



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



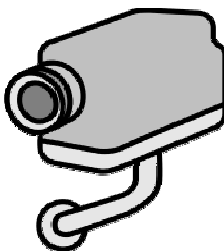
AREA MARINA PROTETTA
TAVOLARA
PUNTA CODA CAVALLO

Consorzio di Gestione
Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo
Via Dante, 1 – 07026 – Olbia (SS)

Dichiarazione Ambientale 2024

Conforme allegato IV
Regolamento CE 1221/2009
e successive modifiche e integrazioni

Dati aggiornati al 31/12/2024
Rev.16 - 30-12-2024



Area Videosorvegliata

Indice

Introduzione alla presente edizione	3
Presentazione	4
L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo	5
La nostra politica ambientale	13
la nostra Gestione Ambientale	14
Capitolo I - Aspetti e impatti ambientali	14
Capitolo II - Analisi delle Attività	17
Capitolo III - Valutazione degli aspetti ambientali	34
Capitolo IV - I nostri obiettivi ed il programma ambientale	37
Capitolo V - Indicatori di prestazione	40

INTRODUZIONE ALLA PRESENTE EDIZIONE

Questo documento rappresenta la nuova edizione della Dichiarazione Ambientale revisionata in accordo con il Regolamento CE n°1221/2009, come modificato dal Reg. UE 2017/1505, (cosiddetto EMAS IV) secondo quanto contenuto all'allegato IV "Comunicazione Ambientale" come modificata dal Reg. UE 2018-2026.

La Dichiarazione Ambientale è emessa dall'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo nell'ambito delle attività connesse con il proprio Sistema di Gestione Ambientale registrato EMAS dal 2005 e certificato UNI EN ISO 14001 dal 2004 ed aggiornato alla norma UNI EN ISO 14001:2015.

Abbiamo deciso di non modificare radicalmente l'impostazione e la veste grafica perché riteniamo che, la continuità con le versioni precedenti, possa aiutare il lettore facilitando la comparazione con le versioni precedenti.

Con questo documento intendiamo portare all'attenzione dei nostri interlocutori, istituzionali e non, le attività da noi poste in essere nell'ambito della gestione dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo a noi affidata unitamente ai risultati della gestione operativa.

Per opportuno rilievo le parti eventualmente aggiornate e/o modificate, rispetto alla precedente revisione, sono riportate in corsivo ed evidenziato come questo paragrafo che funge da guida alla lettura.

PRESENTAZIONE

Questa che ho il piacere di presentare è la Dichiarazione Ambientale dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo che, dopo un periodo di assenza vuole rientrare nel novero delle organizzazioni registrate ai sensi dei regolamenti Comunitari EMAS Regolamento CE n°1221/2009 come successivamente modificato ed integrato, dal Reg. UE 2017/1505 e dal Reg. UE 2018/2026.

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo è stata una delle prime Aree Marine Protette Certificate e Registrate EMAS in Italia nel 2004. A seguito di avvicendamenti amministrativi nel 2021 il percorso è stato interrotto ma oggi, dopo aver consolidato l'amministrazione e la gestione, intendiamo riprendere il percorso con una nuova certificazione UNI EN ISO 14001 e Registrazione EMAS.

Applicare un Sistema di Gestione Ambientale ci ha permesso di sistematizzare la gestione in un contesto di "emergenza" perenne. Un contesto nel quale le richieste e le aspettative del territorio crescevano incessantemente.

La struttura oggi ha una dotazione stabile di personale e nel corso degli anni è divenuta un punto di riferimento nel territorio e che dà risposte alle esigenze.

Abbiamo consolidato un rapporto con il territorio e con gli operatori che oggi consentono, grazie al contributo ambientale, di poter guardare serenità alla gestione amministrativa.

Una piccola flotta di imbarcazioni ci consente di monitorare il territorio anche attivando numerosi progetti di ricerca che permettono di mantenere il controllo sullo stato dell'ambiente.

Progetti di educazione ambientale e punti di informazione sul territorio ci permettono di essere presenti e poter informare, formare e sensibilizzare sia i fruitori di oggi che quelli di domani per mezzo degli interventi nelle scuole.

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo, grazie al suo consorzio di gestione costituito dai comuni di Olbia, Loiri e San Teodoro e grazie all'incessante lavoro di mediazione dei presidenti che si sono succeduti è ora una realtà operativa realmente percepita come presente e che non fa della gestione ambientale una sterile bandiera per il "non fare" ma che cerca di rendere sostenibile e ecocompatibile lo sviluppo di un territorio che ha nel turismo la sua più grande risorsa.

Il Direttore
Leonardo Lutzoni

La firma viene omessa secondo quanto previsto e consentito dall'art.3, comma 2, D.Lgs. 12/02/1993, n°3939

L'AREA MARINA PROTETTA TAVOLARA – PUNTA CODA CAVALLO

Identificata come Area Marina Protetta di Reperimento con la Legge n°979 del 31 dicembre 1982, è stata istituita nel 1997 con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 dicembre, in seguito modificato con Decreto Ministeriale del 28 novembre 2001.

Il decreto contiene la perimetrazione delle tre zone a diverso livello di protezione (A, B e C) dell'Area Marina Protetta che comprende il tratto di mare delimitato antistante la costa tra Capo Ceraso (a nord) e Cala Finocchio (a sud). All'interno del perimetro ricadono le isole di Tavolara, Molaro, Molarotto, e naturalmente anche tutte le piccole isole comprese in questo tratto di mare, come isolotto Rosso, isola Piana ecc.

La gestione, originariamente affidata alla Capitaneria di Porto di Olbia, è stata affidata definitivamente, con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12-12-2003, ad un consorzio tra i tre comuni rivieraschi: Olbia, Lori (presente con la sua frazione costiera di Porto San Paolo) e S. Teodoro. I comuni hanno costituito un consorzio di enti locali avente quale finalità principale quella della gestione dell'Area Marina Protetta. Il Consorzio è retto da uno statuto che non prevede la possibilità esplicita di ingresso di nuovi soci.

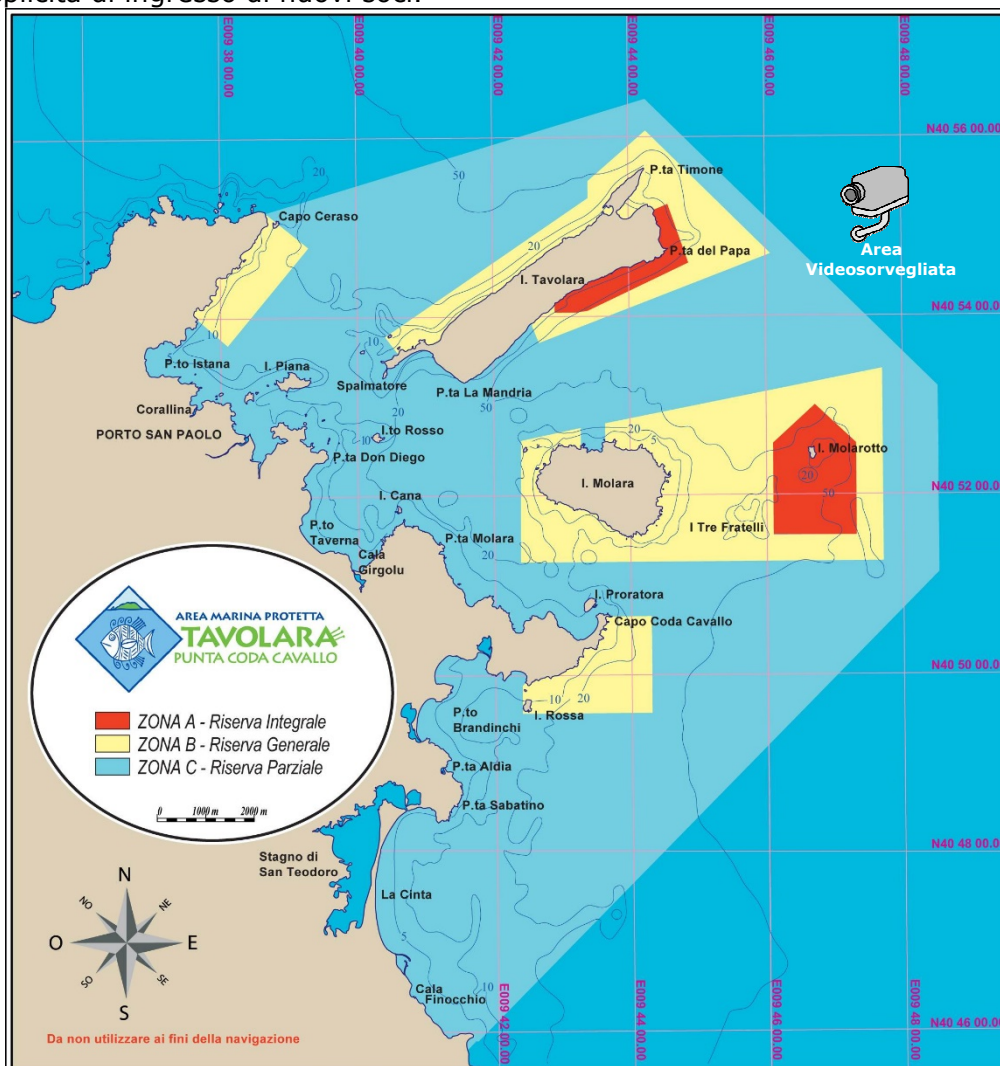


Figura 1 – Perimetrazione Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo (fuori scala da non utilizzare per la navigazione)

Con riferimento alla cartografia allegata al decreto istitutivo e successive modifiche l'area naturale marina protetta "Tavolara - Punta Coda Cavallo", che copre circa 15.2 Ha, è delimitata dalla congiungente i seguenti punti, comprendendo anche i relativi territori costieri appartenenti al demanio marittimo:

	Latitudine	Longitudine
O)	40° 55'. 16 N	09° 38'. 70 E
GG)	40° 56'. 41 N	09° 44'. 25 E
HH)	40° 53'. 20 N	09° 48'. 50 E
II)	40° 51'. 14 N	09° 48'. 50 E
LL)	40° 45'. 93 N	09° 41'. 70 E

Tabella 1: Perimetrazione generale

Al suo interno l'area è suddivisa poi in tre zone (A, B e C) aventi caratteristiche di tutela differenti. Vediamole nel dettaglio:

Zona A (di riserva integrale – circa 3% del totale): indicata con il colore rosso, comprende, nell'isola di Tavolara, la punta a sud di Cala di Levante, Punta del Papa e il punto in costa a sud-est della Punta del Passo Malo; area delimitata dalla congiungente i punti:

	Latitudine	Longitudine
A)	40°55'.18 N	009°44'.33 E (in costa)
B)	40°55'.26 N	009°44'.58 E
C)	40°54'.60 N	009°44'.88 E
D)	40°54'.07 N	009°43'.40 E
E)	40°54'.05 N	009°42'.91 E (in costa)

Tabella 2: Limiti della Zona A relativamente all'isola di Tavolara

nell'isola Molarotto l'area pentagonale circostante Molarotto per un'ampiezza di circa 750 metri ad est e ad ovest (lati), circa 1.000 metri a nord (vertice) e circa 1.500 metri a sud (lato); area delimitata dalla congiungente i punti:

	Latitudine	Longitudine
H)	40° 53'. 01 N	09° 46'. 72 E
I)	40° 52'. 58 N	09° 47'. 32 E
L)	40° 51'. 55 N	09° 47'. 32 E
M)	40° 51'. 55 N	09° 46'. 10 E
N)	40° 52'. 58 N	09° 46'. 10 E

Tabella 3: Limiti della Zona A relativamente all'isola di Molarotto

In tali zone di norma è consentito:

- l'accesso al personale dell'Ente gestore, per attività di servizio, e a quello scientifico, per lo svolgimento di ricerche debitamente autorizzate;
- la realizzazione di visite guidate subacquee, regolamentate dall'Ente gestore, in aree limitate e secondo percorsi prefissati, tenendo comunque conto delle esigenze di elevata tutela ambientale.

In tali zone sono vietate la balneazione e la pesca sia professionale che sportiva, nonché il transito di natanti fatta eccezione per quelli dell'area marina protetta.

Zona B (di riserva generale – circa 20% del totale): indicata con il colore giallo, comprende il tratto di mare compreso tra Capo Ceraso e il limite sud della caletta Sa Enas Appara, per un'ampiezza di circa 700 metri; tratto delimitato dalla congiungente i punti:

	Latitudine	Longitudine
O)	40° 55'. 16 N	09° 38'. 70 E
P)	40° 54'. 79 N	09° 39'. 30 E
Q)	40° 53'. 70 N	09° 38'. 11 E
R)	40° 53'. 97 N	09° 37'. 71 E

Tabella 4: Limiti della Zona B

il tratto di mare compreso tra Coda dellu Furrù e Punta di Tamerigio (Punta Coda Cavallo); tratto delimitato dalla congiungente i punti:

	Latitudine	Longitudine
MM)	40° 50'. 65 N	09° 43'. 60 E
NN)	40° 50'. 65 N	09° 44'. 30 E
OO)	40° 49'. 57 N	09° 44'. 30 E
PP)	40° 49'. 57 N	09° 42'. 40 E
QQ)	40° 49'. 88 N	09° 42'. 40 E

Tabella 5: Limiti della Zona B

nell'isola di Tavolara l'area di mare costiera del lato nord-occidentale, per un'ampiezza di circa 500 metri dalla costa, e dei lati nord-orientale e sud-orientale, per un'ampiezza di circa 300 metri dalla zona A; area delimitata dalla congiungente i punti sotto elencati:

	Latitudine	Longitudine
Z)	40° 53'. 56 N	09° 40'. 65 E
S)	40° 53'. 79 N	09° 40'. 42 E
T)	40° 55'. 33 N	09° 43'. 41 E
U)	40° 55'. 52 N	09° 43'. 41 E
V)	40° 56'. 08 N	09° 44'. 26 E
W)	40° 54'. 70 N	09° 46'. 80 E
X)	40° 53'. 72 N	09° 42'. 68 E
Y)	40° 53'. 90 N	09° 42'. 58 E

Tabella 6: Limiti della Zona B

il tratto di mare circostante l'isola di Molar e la zona A di Molarotto, delimitato dalla congiungente i punti:

	Latitudine	Longitudine
AA1)	40°52'.56 N	009°43'.64 E (in costa)
AA)	40°52'.81 N	009° 43'. 64 E
BB)	40°53'.41 N	009° 47'. 71 E
CC)	40°51'.26 N	009° 47'. 71 E
DD)	40°51'.26 N	009° 42'. 39 E
EE)	40°52'.62 N	009° 42'. 39 E
FF)	40°52'.76 N	009° 43'. 28 E
FF1)	40°52'.48 N	009°43'. 28 E (in costa)

Tabella 7: Limiti della Zona B

In tale zona, fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente, sono consentite:

- la navigazione a natanti e imbarcazioni a bassa velocità (non oltre 10 nodi);
- le visite, anche subacquee, regolamentate dall'Ente Gestore dell'area marina protetta;
- la balneazione;
- l'ormeggio alle apposite strutture predisposte dall'Ente Gestore;
- la piccola pesca con attrezzi selettivi e che non danneggino i fondali, ai pescatori professionisti dei Comuni le cui coste sono comprese nell'area naturale marina protetta, con un carico giornaliero regolamentato dall'Ente Gestore dell'area protetta medesima.

In tali zone sono vietate la pesca professionale con reti a strascico e cianciole nonché la pesca sportiva con qualunque mezzo esercitato.

Zona C (di riserva parziale – circa 77% del totale): indicata con il colore celeste, comprende il residuo tratto di mare, all'interno del perimetro dell'area naturale marina protetta come delimitato dai punti precedenti. In tale zona, fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente, sono consentite:

- la navigazione a natanti e imbarcazioni;
- l'ormeggio, come regolamentato dall'Ente Gestore dell'area marina protetta;
- le immersioni subacquee, compatibili con la tutela dei fondali;
- la piccola pesca con attrezzi selettivi e che non danneggino i fondali, ai pescatori professionisti dei Comuni le cui coste sono comprese nell'area naturale marina protetta;
- la pesca sportiva con lenze e canne da fermo.

In ogni caso in tutte le zone dell'Area Marina Protetta (sia nella zona A che in quella B e in quella C) è comunque vietato l'ancoraggio, salvo che nelle zone appositamente individuate ed attrezzate.

Le attività da svolgersi dentro le singole aree sono soggette ad autorizzazioni ad operare rilasciate dall'Area Marina Protetta secondo quanto previsto dal "Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione" dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo allegato al Decreto Ministeriale 299 del 03-12-2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n°6 del 9/9/2015. Successivamente è stato predisposto ed approvato il "Regolamento per le sanzioni amministrative" approvato con delibera dell'Assemblea Consortile n. 16 del 07/12/2017 che ha ricevuto il nulla osta dal Ministero dell'Ambiente.

Sono previste sanzioni relative alle disposizioni contenute nel decreto istitutivo dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo (D.M. 12/12/1997 come modificato dal D.M. 28/11/2001) e nel "Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione"(D.M. 3/12/2014).

Copia della regolamentazione è reperibile sul sito internet istituzionale.

Le attività di sorveglianza competono, ai sensi dell'articolo 19, comma 7, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrato dall'articolo 2, comma 17, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, alla Capitaneria di Porto di Olbia, nonché alle polizie degli enti locali consorziati per la gestione.

Inquadramento dell'area

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo è situata nella costa nord orientale della Sardegna, affacciata sul Mar Tirreno.

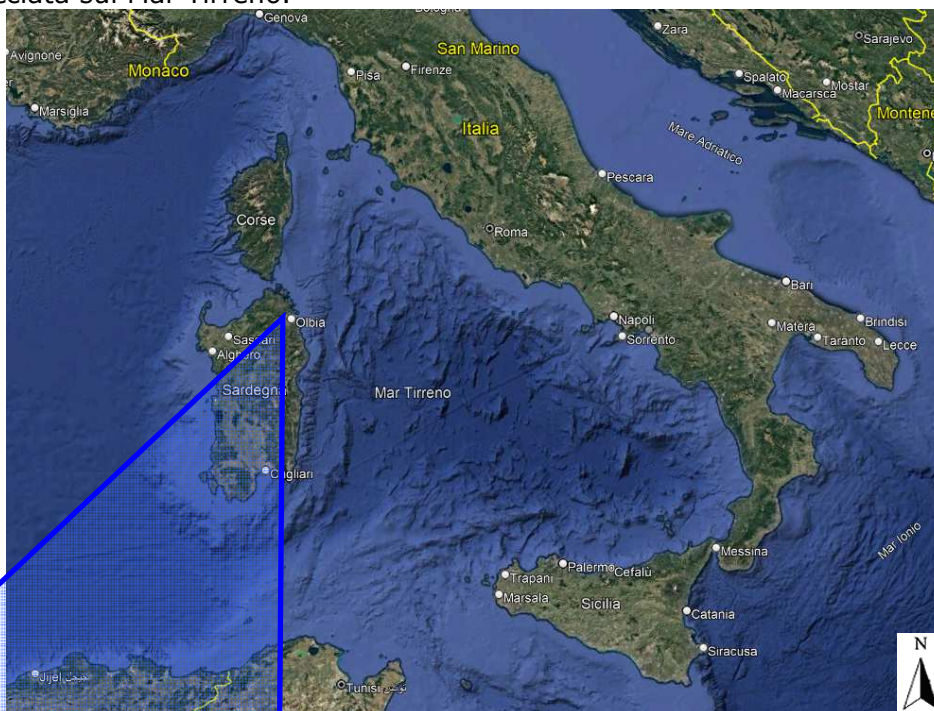


Figura 3 – Inquadramento Italiano (fuori scala)



Figura 4 – Inquadramento Area Marina Protetta in Sardegna (fuori scala)

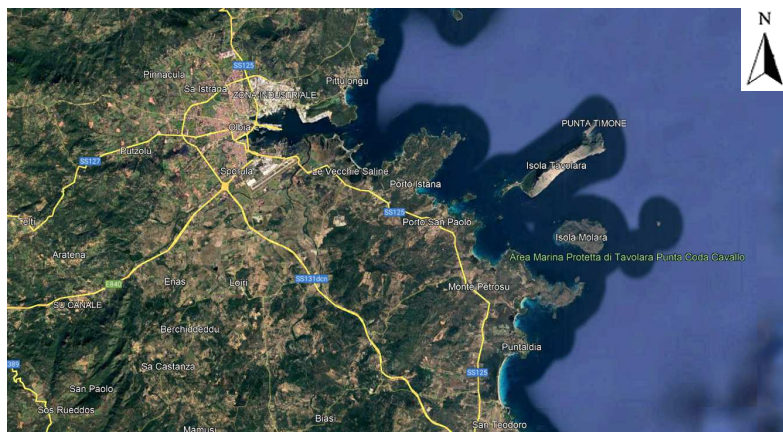


Figura 2 – Stralcio stradale con localizzazione Area Marina Protetta (fuori scala)

Come raggiungerci

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo si raggiunge:



Figura 5 - Inquadramento stradale (fuori scala)

In Aereo:

Direttamente dall'aeroporto di Olbia "Costa Smeralda" con provenienza dalle principali città italiane ed alcune straniere

E' possibile anche arrivare dagli aeroporti di Cagliari ed Alghero e poi raggiungere Olbia in auto e mediante i mezzi di trasporto pubblici

In Nave:

Direttamente dal porto di Olbia o dal porto di Golfo Aranci con provenienza dai porti di Civitavecchia, Genova, Livorno, Napoli

E' possibile altresì lo sbarco dai porti di Cagliari e Porto Torres e poi raggiungere Olbia in auto e mediante i mezzi di trasporto pubblici

In Auto:

da Porto Torres: (circa 90 Km che si percorrono in meno di 1 ora): percorrendo la SS 131 in direzione Sud fino ad imboccare il raccordo con la SS 597 con direzione Olbia e percorrendola fino ad imboccare, pressi di Berchidda, la SS 199 da percorrere fino ad arrivare ad Olbia (sede Legale)

da Cagliari: (circa 300 Km che si percorrono in 3 ore): percorrendo la SS 131 in direzione Nord fino al raccordo con la SS 131 DCN direzione Abbasanta - Nuoro - Olbia

da Arbatax (Tortolì - NU): (circa 180 Km che si percorrono in 2 ore) percorrendo la SS 125 in direzione Olbia passando per Siniscola, S.Teodoro, Loiri Porto S.Paolo e proseguendo fino ad Olbia

Informazioni generali

Consorzio di gestione Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo

Sede legale
Via Dante, 1 – 07026 – Olbia (SS)

Sede Operativa
Via San Giovanni 14 – 07026 Olbia (SS)

Centro informazioni
Via Porto Romano 11 – 07026 Olbia (SS)

Centro Primo Soccorso Fauna Marina in Difficoltà
Via dei Lidi s.n.c. Presso ex. S.E.P. – 07026 Olbia (SS)

Telefono 0789203013
Fax 0789204514
E-mail: info@amptavolara.it
PEC: amptavolara@pec.it
Sito web: www.amptavolara.it

Information Point Area Marina Protetta:

C/O Isola Tavolara

Attività:

Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo

N° dipendenti e collaboratori:

1 (direttore)
5 assunti direttamente dal Consorzio di Gestione
2 in distacco dagli enti consorziati a tempo parziale

Persona di riferimento:

Dott. Leonardo Lutz (Direttore)

Settore di attività secondo la classificazione IAF:

n° 36 (Pubblica amministrazione)

Settore di attività secondo la classificazione NACE¹:

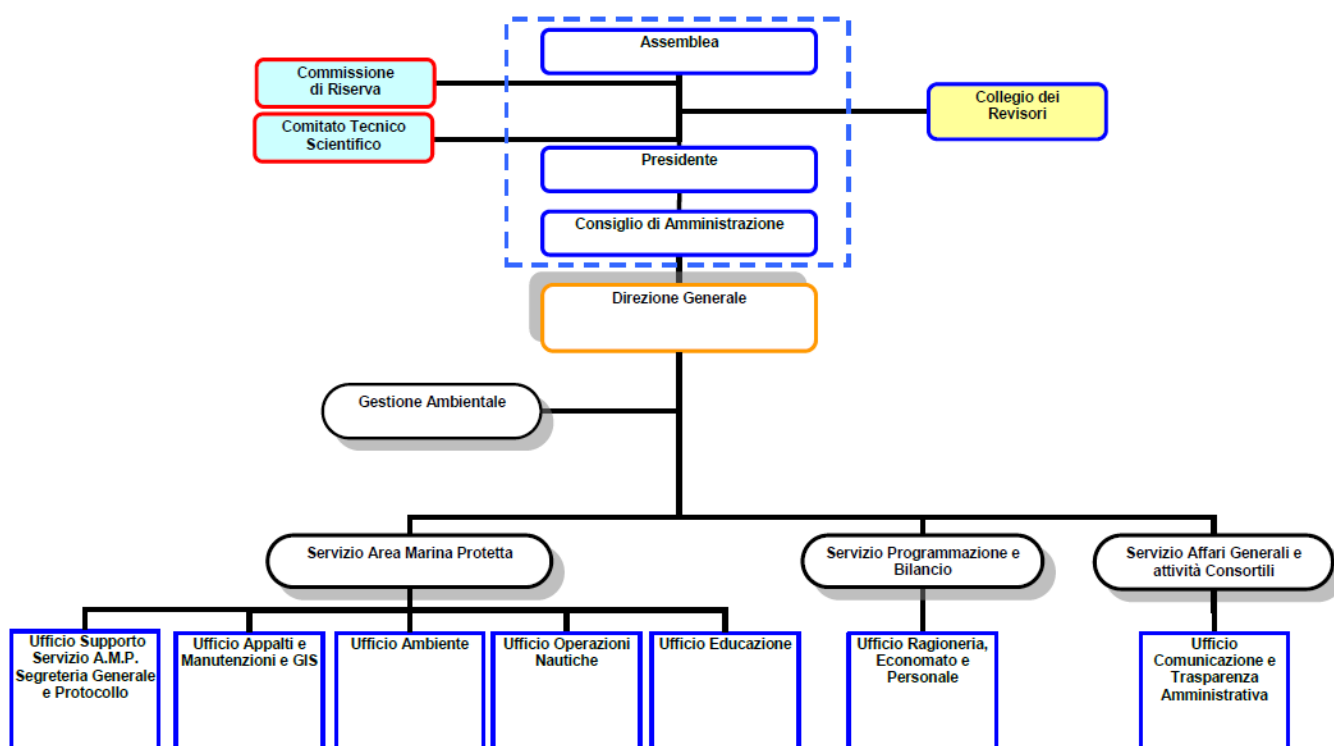
91.04 (92.53): Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali

¹ Come modificato dal Regolamento CE 1893/2006 del 20 dicembre 2006. Viene riportata la codifica nuova con accanto la codifica attualmente attribuita tra parentesi es: nuovo codice (codice attuale)

Struttura organizzativa e gestione

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo è stata definitivamente affidata in gestione al consorzio costituito dai comuni di Olbia, Loiri (Provincia di Olbia - Tempio) e S.Teodoro (Provincia di Nuoro) con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 12 dicembre 2003, con il quale è stato anche approvato il "Disciplinare tecnico per l'affidamento in gestione dell'area marina protetta Tavolara Punta Coda Cavallo".

Il Consorzio è stato costituito, ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. 18/08/2000, quale ente strumentale degli enti locali partecipanti ed è dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale a far data dalla Convenzione stipulata tra i tre enti il 31 gennaio 2003. Il Consorzio è dotato di un proprio Statuto che ne definisce la struttura organizzativa e gli organi amministrativi di gestione. La struttura del Consorzio è riportata nel seguente organigramma:



Gli organi statutari del consorzio di gestione sono:

- Assemblea
- Consiglio di amministrazione
- Presidente
- Direttore
- Collegio dei revisori

Il Consorzio collabora con la Commissione di Riserva istituita e nominata presso il medesimo ai sensi dell'art.2 comma 16 della Legge n° 428/1998 e dell'art.28 della Legge n°979/1982.

Il Direttore Generale assolve anche alle funzioni di "Responsabile Operativo" dell'Area Marina Protetta secondo quanto previsto al comma 1 dell'art.4 del "Disciplinare tecnico per l'affidamento in gestione dell'area marina protetta Tavolara Punta Coda Cavallo".

La struttura organizzativa prevede la funzione del Direttore al quale fa riferimento la posizione di staff relativa a:

- Gestione Ambientale: che attiene alle gestione del Sistema di Gestione Ambientale e delle problematiche connesse alla gestione del processo di certificazione e registrazione EMAS

La struttura organizzativa, completamente revisionata nel 2024 (con deliberazione del consiglio di amministrazione n°20 del 10/12/2024) a seguito dell'approvazione della pianta organica, è completata dai servizi che sono:

- Servizio Area Marina Protetta, che si occupa della gestione delle attività generali dell'area marina protetta fornendo supporto operativo al Direttore. E' costituito da:
 - Ufficio Supporto Area Marina Protetta
 - Segreteria Generale e Protocollo
 - Ufficio Appalti, Manutenzioni e GIS
 - Ufficio Educazione Ambientale e Conservazione
 - Ufficio Ambiente
 - Ufficio Operazioni Nautiche il quale si occupa della gestione e operativa delle attività nautiche e della sorveglianza
- Servizio Bilancio e Programmazione completato da:
 - Ufficio Ragioneria, Economato e Personale
- Servizio Affari Generali e attività consortili completato da:
 - Ufficio Comunicazione e trasparenza amministrativa

La regolamentazione degli uffici e l'attribuzione delle singole competenze è disciplinata da un apposito regolamento degli uffici e dei servizi.

LA NOSTRA POLITICA AMBIENTALE

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo, istituita con Decreto ministeriale 12 dicembre 1997 e successive modifiche, nasce al fine di perseguire obiettivi di salvaguardia e protezione ambientale favorendo lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio di competenza.

In particolare l'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo persegue:

- a. la protezione ambientale dell'area marina interessata
- b. la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche
- c. la diffusione e la divulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini e costieri dell'area naturale marina protetta e delle peculiari caratteristiche ambientali e geomorfologiche della zona
- d. l'effettuazione di programmi di carattere educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo dell'ecologia e della biologia marina
- e. la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica nei settori dell'ecologia, della biologia marina e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'area
- f. la promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'area

Il tutto privilegiando attività tradizionali locali già presenti e nell'ambito dell'azione di promozione di uno sviluppo compatibile con le predette finalità.

Per perseguire gli obiettivi premessi l'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo ha deciso di istituire un Sistema di Gestione Ambientale conforme al Reg. CE 1221/2009, come modificato dal Reg. UE 2017/1505, ed alla norma UNI EN ISO 14001:2015 al fine di attuare i principi contenuti nella presente politica.

Nell'ambito delle sue attività istituzionali l'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo si impegna a:

- Rispettare, tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio naturale e della biodiversità, nonché il patrimonio storico-culturale
- Adottare programmi di miglioramento ambientale e del contesto socio-economico favorendo lo sviluppo turistico-commerciale compatibilmente con criteri di protezione e salvaguardia ambientale
- Prevenire, monitorare e controllare l'inquinamento nell'ambito delle sue proprie competenze
- Adottare programmi di comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei soggetti presenti ed operanti nel territorio e che ne fruiscono
- Favorire programmi di ricerca scientifica, sociale e di fruizione didattica, sportiva e ricreativa ed a sostegno delle attività economiche compatibili

Al centro della propria attività verrà sempre posto il rispetto di tutte le norme, leggi e regolamenti che siano di interesse e di riferimento per la struttura, ascoltando e tenendo in considerazione proposte e suggerimenti provenienti da tutte le parti interessate.

Si riconosce che la partecipazione attiva del personale è un elemento trainante e il presupposto per continui miglioramenti ambientali e per questo motivo ci si impegna a creare condizioni favorevoli affinché il personale sia sempre parte attiva nella gestione.

Il presente documento rappresenta la Politica Ambientale, che Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo si impegna a perseguire portandolo all'attenzione del proprio personale e rendendolo disponibile all'esterno.

Olbia (OT), 20 marzo 2025

Il Presidente del Consorzio di Gestione

Il Direttore

La firma viene omessa secondo quanto previsto e consentito dall'art.3, comma 2, D.Lgs. 12/02/1993, n°39

LA NOSTRA GESTIONE AMBIENTALE

Capitolo I - ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI

I portatori di interesse

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo ha identificato i soggetti "portatori di interesse" (anche definiti stakeholder) con i quali deve confrontarsi nella gestione e che possono avere impatti ambientali, anche significativi, sia diretti che indiretti ovvero essere i destinatari finali, quali cittadini e fruitori dell'ambiente naturale, della risorsa naturale che si vuole conoscere al fine di proteggere e tutelare.

Tra i portatori di interesse identificati vi sono:

- Organismi di controllo ed enti istituzionali
- Operatori economici
- Cittadini e Scuole
- Turisti e fruitori
- Future generazioni

Su questi, anche a livello differente, l' Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo pone in essere azioni volte alla conoscenza, valorizzazione e gestione dei singoli interessi finalizzando il tutto alla corretta gestione e valorizzazione della risorsa ambientale che non viene vista solo come un "bene" da proteggere e tutelare "vietando" ogni comportamento ma bensì come una "risorsa" da conoscere e tutelare al fine di una sua fruizione armonica che consenta sia il sostentamento economico delle popolazioni che su essa insistono sia la conservazione, tutela e ripristino, laddove degradato, del patrimonio ambientale e naturalistico che deve essere preservato per le generazioni future.

Individuazione degli aspetti ambientali

Competenze sul demanio

Dal disposto combinato tra la Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare" e dal Decreto Istitutivo dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo Decreto ministeriale 12 dicembre 1997 "Istituzione dell'area naturale marina protetta denominata Tavolara - Punta Coda Cavallo" si evince che l' "autorità" dell'organismo di gestione si estende agli **"ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono"** che viene perimetrata andando a comprendere i territori costieri compresi nel **"demanio marittimo"** che rientrano nella competenza esclusiva dello Stato.

Dal "Codice della navigazione" al titolo secondo all'art.28 troviamo la definizione di "demanio marittimo". Fanno parte del demanio marittimo:

- il lido, la spiaggia, i porti, le rade
- le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salmastra o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare
- i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo"

La conferenza unificata tra lo stato, le regioni e le province autonome del 14 luglio 2005 ha stabilito importanti regole nella "gestione del litorale" che vanno a chiarire il sistema delle competenze nell'ambito del rilascio delle concessioni demaniali all'interno delle aree protette.

In particolare tale accordo, chiarendo e dirimendo le questioni che precedentemente vedevano contrapposti regione, stato ed enti di gestione, prevede che le concessioni d'uso del demanio marittimo e delle zone di mare ricadenti nelle aree marine protette siano assoggettate alla seguente disciplina in funzione della zona:

- **zona A** (di riserva integrale): nessuna concessione d'uso può essere rilasciata o rinnovata fatta eccezione per quelle richieste direttamente dal soggetto gestore per motivi di servizio, di sicurezza o, in caso particolare, di ricerca scientifica
- **zona B** (di riserva generale): possono essere rilasciate e rinnovate **di intesa con il soggetto gestore** tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto di protezione e delle finalità istitutive
- **zona C** (di riserva parziale): possono essere rilasciate e rinnovate **previo parere del soggetto gestore** tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto di protezione e delle finalità istitutive

A questo proposito Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo ha provveduto alla modifica della propria struttura organizzativa creando un **Servizio ambiente** che ha competenza sul rilascio dei pareri in merito alla gestione delle concessioni demaniali. Inoltre è stato approvato il documento "Criteri per l'erogazione del parere ambientale" che detta le linee guida, dal punto di vista scientifico sulla base delle attività di studio e ricerca condotte, l'AMP in merito ai criteri (livello d'uso del litorale) assunti per l'erogazione del parere motivandolo in maniera oggettiva sulla base delle rilevazioni effettuate.

Aspetti diretti ed indiretti

Nella nostra analisi intenderemo come aspetti ambientali:

- **Diretti:** quelli derivanti dalle attività svolte o gestite direttamente dall'Ente Gestore o da esso affidate a terzi (gestione Information Point e Centri Visita, manutenzione, sorveglianza, etc.) sui quali l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico, variabili in funzione dei diversi soggetti coinvolti e della natura dei servizi in oggetto. Saranno inoltre considerati come diretti anche quegli aspetti che derivano dalle scelte di gestione e pianificazione effettuate dall'Organizzazione. Tra questi indichiamo:
 - erogazione di parere ambientale per le concessioni demaniali marittime
 - quelli derivanti dall'esercizio ordinario delle attività proprie (di modesta entità):
 - ▶ scarichi nell'acqua, emissioni in atmosfera e gestione dei rifiuti propri
 - ▶ rischio di incidenti ambientali derivanti dalle proprie attività
 - ▶ uso delle risorse naturali e delle materie prime, compresa l'energia
 - ▶ emissioni di rumore, vibrazioni, odore, polvere
 - ▶ impatto visivo
 - ▶ effetti sulla biodiversità
- **Indiretti:** quegli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività svolte e gestite da terzi sul territorio di competenza sulle quali non si possa esercitare un controllo diretto ovvero che siano di competenza esclusiva di altri enti preposti al rilascio di concessioni ed autorizzazioni. Ovvero ancora che agiscano in maniera "indiretta" sulla modifica dei comportamenti "ambientali" dei fruitori del territorio. Su questi aspetti l'organizzazione non ha un controllo diretto e può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione attivandosi per una gestione coordinata. Tra questi indichiamo:
 - quelli derivanti da scelte di programmazione del territorio
 - ▶ decisioni amministrative e di programmazione delle attività e del territorio
 - ▶ investimenti ed incentivazioni
 - ▶ bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori
 - quelli derivanti dai comportamenti di terzi sul territorio stesso
 - ▶ emissioni in atmosfera, scarichi idrici e gestione dei rifiuti
 - ▶ traffico indotto e questioni di trasporto (affollamento, traffico, parcheggio, ecc.)
 - ▶ rischio di incidenti ambientali a seguito di situazioni di emergenza (trasporto per mare di sostanze pericolose, ecc.)
 - ▶ effetti sulla biodiversità (riduzione specie presenti, ecc.)

Nel capitolo "Analisi delle attività" viene fornita una analisi delle attività che si svolgono all'interno dell'Area Marina Protetta e degli aspetti ed impatti che si generano.

Metodo di Valutazione della significatività

Una volta individuati e caratterizzati, se possibile, tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti correlati alle attività svolte presso l'Area Marina Protetta si è proceduto alla valutazione della relativa significatività.

Un aspetto ambientale è considerato significativo se è in grado di determinare impatti significativi sull'ambiente.

A tal fine l'organizzazione ha definito e documentato appositi criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali emersi durante l'analisi ambientale.

I criteri definiti dall'organizzazione prendono in considerazione i seguenti elementi generali:

- esistenza di una legislazione ambientale pertinente e relativi requisiti
- efficienza dell'organizzazione
- importanza che l'aspetto riveste per le parti interessate e per i dipendenti
- potenzialità di produrre danni ambientali, reversibili e non
- sensibilità dell'ambiente (recettori)
- principali caratteristiche dell'aspetto ambientale considerato (entità, quantità, frequenza, etc. come specificato nell'ambito della relativa caratterizzazione quali-quantitativa);
- eventuale necessità di acquisire ulteriori elementi per poter meglio valutare l'impatto ambientale.

La valutazione della significatività viene condotta mediante l'utilizzo di un questionario appositamente progettato costituito da 10 quesiti a risposta multipla (sì, no/non applicabile) che vanno ad analizzare alcuni degli elementi essenziali degli aspetti analizzati.

Una volta completato il processo di analisi attività/aspetto/impatto siamo in grado di poter attribuire a ciascuno un "punteggio" di significatività che sarà variabile tra 0, che indica la assoluta non significatività, e 10, che indica una significatività totale rispetto alle questioni analizzate.

Essendo una scala su base decimale si è deciso di assumere come delimitatore della significatività un livello di significatività per tutti quegli aspetti che totalizzano un punteggio pari o superiore al sette (7).

Tale procedimento di valutazione viene effettuato per ciascuno degli aspetti emersi durante l'analisi ambientale e riportato in una griglia di valutazione e riepilogo.

Rappresentazione grafica valutazione di significatività

Area di non significatività						Area di significatività			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Inoltre l'applicabilità di alcune domande (evidenziate con l'asterisco "*") rende di per se significativo l'aspetto quale che sia il suo punteggio totale. Rientrano tra questi casi particolari:

- tutti quegli aspetti che sono caratterizzati dalla presenza di norme cogenti ivi comprese le norme di disciplina ed uso emanate dall'Area Marina Protetta
- altri aspetti che, per sensibilità dell'ambiente, l'Area Marina Protetta decide di rendere prioritari

È da sottolineare che il valore numerico variabile attribuito ad ogni quesito viene assegnato considerando le condizioni maggiormente gravose in termini di entità, conseguenze, frequenza dell'aspetto/impatto e tenendo conto sia di situazioni normali, anomale o di emergenza. L'assegnazione dei valori numerici è ispirata pertanto al principio di "precauzione" essendo la finalità principale della gestione la tutela del patrimonio naturalistico affidato.

Ciò testimonia la nostra volontà di andare ben oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale.

Ci poniamo volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in una ottica di prevenzione dell'inquinamento e di ogni altro danno ambientale.

Di seguito viene svolta una analisi delle attività che si svolgono all'interno dell'Area Marina Protetta dalle quali discendono aspetti e impatti ambientali che andremo poi a valutare con il sistema sopra esposto.

Capitolo II - ANALISI DELLE ATTIVITÀ

Le attività svolte all'interno dell'Area Marina Protetta sono molteplici e possono essere riconducibili sia a quelle proprie ed istituzionali sia a quelle svolte da terzi per la fruizione economica, turistica o l'esercizio di attività economiche.

Inoltre vi sono attività che pur essendo svolte all'esterno dei limiti dell'Area Marina Protetta potranno provocare impatti all'interno. Tra queste ci sono sicuramente gli scarichi a mare e la gestione dell'area portuale che, anche se presenti al di fuori dell'Area Marina Protetta, provocano, per effetto delle correnti, impatti all'interno.

In ogni caso vi saranno aspetti ed impatti legati alle attività direttamente gestite dal consorzio di gestione ed aspetti ed impatti legati alle attività che sono da terzi svolte all'interno del territorio.

Nell'analisi effettuata sono state analizzate tutte le attività svolte all'interno dell'Area Marina Protetta, sia quelle proprie dell'ente gestore che quelle svolte dai terzi, raggruppandole per macro aree e successivamente analizzando le sotto attività che generano aspetti ed impatti ambientali.

Il Regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta "Tavolara - Punta Coda Cavallo", approvato con decreto Ministero dell'Ambiente n°299 del 13/12/2014 prevede regole di gestione per le principali tematiche anche con la definizione di valore di limite per talune attività-

Dal 2015, in esecuzione del Regolamento, le principali attività economiche svolte all'interno dell'Area Marina Protetta sono assoggettate ad un "contributo ambientale" che viene determinato in relazione alle analisi socio-economiche delle attività produttive al fine di garantire l'azione di tutela e favorire la sostenibilità

Attività gestite direttamente dall'Area Marina Protetta

Queste attività si sostanziano con le attività che l'Ente Gestore deve porre in essere per i fini istituzionali. Tali attività possono essere svolte direttamente dall'Area Marina Protetta, con proprio personale, ovvero essere concesse in appalto a soggetti terzi che comunque devono sottostare alle regole imposte dall'Area Marina Protetta che mantiene sempre la responsabilità.

Tra queste attività rientrano, ad esempio:

- La gestione dell'Area Marina Protetta e pianificazione e programmazione territoriale
- La gestione informativa di ricerca scientifica e di educazione e divulgazione ambientale
- Le attività di monitoraggio e sorveglianza ambientale
- Gestione, utilizzo e manutenzione delle infrastrutture e mezzi

Tutte queste attività hanno degli aspetti ed impatti ambientali che spesso sono anche di tipo indiretto e che possono influire sulla modifica dei comportamenti dei fruitori.

Gestione dell'Area Marina Protetta e pianificazione e programmazione

Questa attività di pianificazione è probabilmente quella più impattante dal punto di vista ambientale in quanto da essa discendono direttamente le azioni, le risorse ed i comportamenti che successivamente verranno messe in atto.

Da questa attività dipendono le scelte future e gli orientamenti d'azione sul territorio e le possibilità di creare modifiche ai comportamenti che possono essere dannosi per la conservazione, la fruizione e lo sviluppo del patrimonio ambientale concesso in tutela.

Da questa discendono aspetti ambientali di tipo prevalentemente indiretto che tendono a modificare i comportamenti ed orientare la vita all'interno dell'Area Marina Protetta.

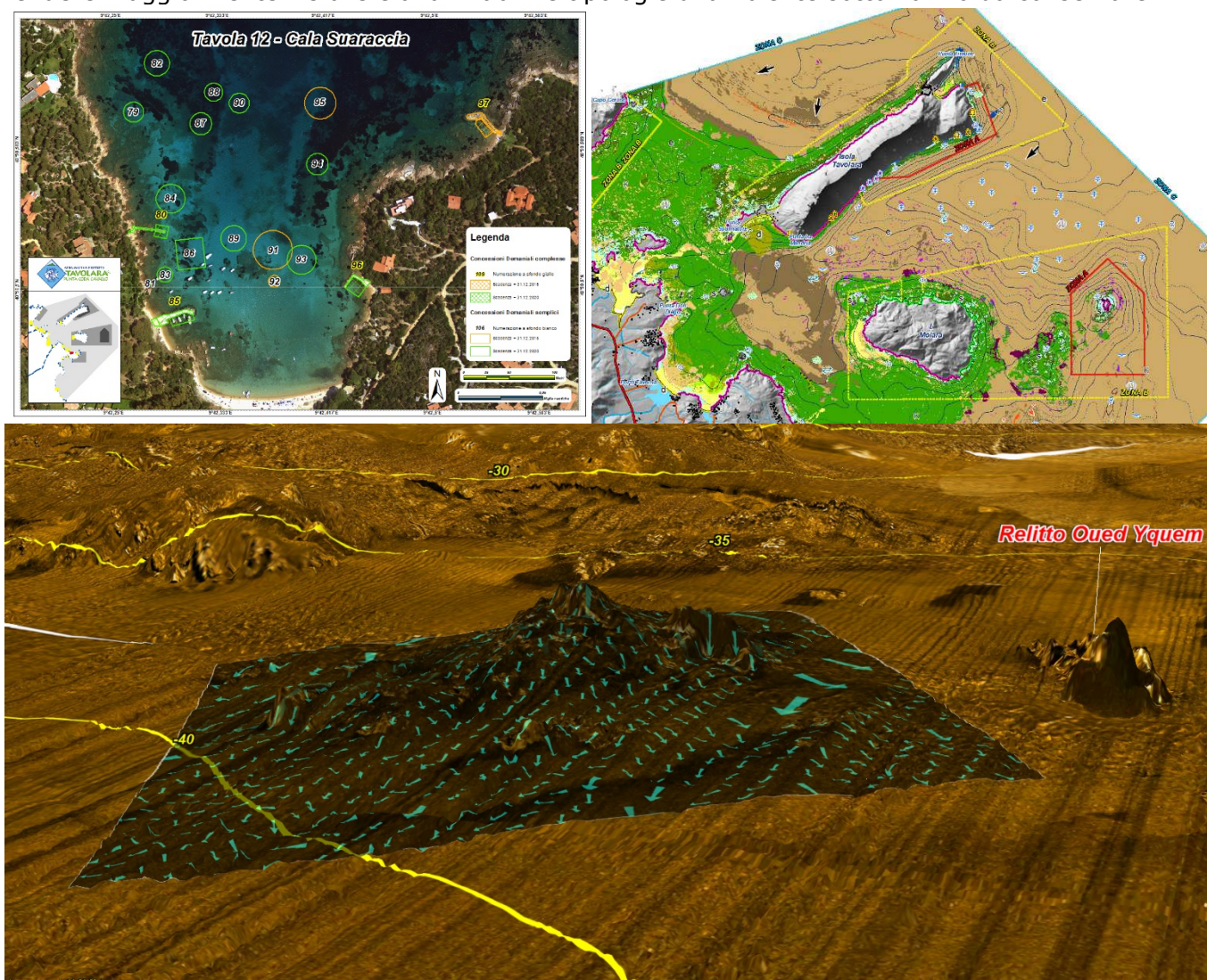
Nel corso degli anni sono state sviluppate numerose linee di programmazione e pianificazione che hanno portato alla stesura del Piano di Gestione ed alla realizzazione di un grande supporto cartografico georeferenziato che consente di avere tutte le informazioni geografiche necessarie per una gestione.

Oggi l'Area Marina Protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo possiede un sofisticato sistema GIS che consente di tenere sotto controllo, attraverso i tematismi geografici, tutti gli aspetti della vita e conservazione del patrimonio naturalistico. Il sistema GIS predisposto permette di gestire i seguenti principali tematismi:

- Batimetria
- Biocenosi
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000

- Concessioni Demaniali
- Geologia
- Geomorfologia
- Habitat
- Linea di Costa
- Monitoraggio Posidonia
- Ortofoto nelle varie serie annuali (1954, 1968, 1977, 2006, 2008)
- Punti di Immersione
- Relitti
- Rilievo aerofotogrammetrico 2006
- Rilievo Side Scan Sonar
- Specie
- Toponimi
- Zonazione

Dalle rilevazioni Side Scan Sonar è stato possibile anche ricostruire i profili 3D del fondale e rendere maggiormente visibile e analizzabili le tipologie di ambiente sottomarino da conservare.



Importanti traguardi sono stati raggiunti nel campo della mobilità sostenibile sia mediante le campagne di sostituzione dei motori marini impattanti (con la sostituzione di 125 motori ed un progetto che non è stato replicato ulteriormente) con altri a più basso impatto ambientale sia nel settore della gestione della mobilità marina mediante la realizzazione e gestione (o affidamento in concessione) del pontile di Tavolara e dei due Campi Boe di ormeggio.

Gestione informativa, ricerca scientifica, educazione e divulgazione

All'interno della sua struttura l'Area Marina Protetta gestisce dei punti di informazione denominati "Information Point" che hanno il compito di fornire al fruitore turistico tutte le informazioni per un corretto uso della risorsa e del suo stato di conservazione e di gestione. Sia sotto il profilo delle "regole di buona educazione ambientale", sia sotto il profilo delle regole, norme e regolamenti da rispettare.

Gli "Information Point" forniscono anche informazioni sulle iniziative a carattere commerciale ed imprenditoriale che possono essere di interesse del turista. Inoltre nel periodo di maggiore transito turistico sono previsti servizi di informazione al pubblico presso il porto di Olbia e l'aeroporto "Costa Smeralda"

Per quanto concerne l'attività scientifica, l'Area Marina Protetta organizza e partecipa a numerosi progetti e convegni.

I temi trattati riguardano:

- gli aspetti ambientali dell'area protetta
- le principali attività di studio svolte dall'Ente
- la tutela di specie particolarmente vulnerabili o minacciate
- le tecniche approntate per un'ottimale gestione e sviluppo del territorio;

Tra gli aspetti più significativi della ricerca portata avanti evidenziamo quello sulla Posidonia Oceanica che rappresenta l'habitat marino più significativo per la sua importanza ed esigenza di tutela. L'Area Marina Protetta ha concluso nel 2024 il ventesimo anno di monitoraggio della Posidonia che rappresenta una base di dati importantissima per la costruzione delle future strategie di protezione e tutela.

La ricerca scientifica svolta con partner istituzionali e scientifici di rilievo è il fiore all'occhiello della nostra gestione poiché abbiamo creato negli anni un "ambiente" favorevole alla presenza di ricercatori che possano portare avanti i loro studi all'interno dell'Area Marina Protetta anche attraverso:

- Una piccola foresteria capace di ospitare i ricercatori/tesisti anche per lunghi periodi
- Un supporto tecnico e con mezzi nautici che possa essere disponibile per agevolare le attività
- Postazioni informatiche e laboratori nei quali poter sviluppare ed adattare sistemi all'uso specifico

Per quanto riguarda l'educazione ecologica, l'Area Marina Protetta ha predisposto un programma di educazione ambientale da promuovere nelle scuole suddivisi in tre settori (infanzia, elementari e medie) che comprendono vari itinerari di conoscenza del territorio.

Inoltre l'Area Marina Protetta partecipa a scopo divulgativo alle manifestazioni organizzate al fine di promuovere la propria immagine e presentare al pubblico le proprie attività.

Tutto viene svolto con la finalità di coinvolgere, informare e sensibilizzare la comunità intera sulle tematiche trattate.

L'Area Marina Protetta partecipa regolarmente a convegni e altre manifestazioni concernenti le aree protette e aspetti ambientali oggetto di studio, promuovendo scambi di informazioni sia fra i ricercatori sia a livello del grande pubblico.

Monitoraggio e sorveglianza ambientale

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento dei fenomeni fisici, chimici e biologici dell'area; tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta e nei suoi immediati dintorni:

- direttamente dal personale del Parco e consiste nella vigilanza sul rispetto delle regole di fruizione da parte dei fruitori dell'area e segnalazione agli organismi di controllo (Capitaneria di porto ecc.)
- direttamente dall'Area Marina Protetta attraverso l'erogazione del parere ambientale nell'ambito della concessioni del demanio marittimo
- da enti terzi (Comuni, Province, ASL e ARPA, NOE, ecc.) nell'ambito delle singole competenze specifiche
- indirettamente mediante un sistema di videosorveglianza a copertura delle aree sensibili che è direttamente collegato con la sala operativa della Capitaneria di Porto ente di controllo

In linea generale la responsabilità sulla sorveglianza sull'area marina protetta spettano, ai sensi del combinato disposto dell'art. 19, comma 7, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e

dell'articolo 2, comma 17, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, alle competenti Capitanerie di Porto e alle polizie degli enti locali delegati alla gestione.

Rimane evidente che l'Area Marina Protetta **non ha l'autorità per sanzionare** ma semplicemente quella di poter segnalare alla Capitaneria di porto, o alle altre forze di polizia presenti sul territorio, le violazioni delle quali è testimone.

Nell'ambito delle attività di vigilanza Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo si è organizzata con una propria flotta di mezzi per poter provvedere ad una attività di perlustrazione delle aree sottoposte alla propria tutela al fine mantenere il controllo delle aree segnalando alle autorità competenti e richiedere gli interventi del caso. Seppure non potendo elevare direttamente contravvenzioni per le sanzioni gli operatori dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo si occupano di segnalare verbalmente ai fruitori infrazioni rilevate operando una sorta di "educazione" del fruitore che spesso risulta ignaro delle regole. Nei casi più gravi si procede direttamente alla documentazione fotografica e successiva segnalazione alle autorità di sorveglianza preposte.

Per quanto attiene alla sorveglianza ambientale (es. inquinamento) questa viene esercitata dal Consorzio Castalia ECOLMAR (ora denominata Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A.) che in convenzione con il Ministero dell'Ambiente provvede a gestire un sistema di pattugliamento e bonifica del mare.

Le unità locali di riferimento sono:

- 1 unità d'altura di stanza a Golfo Aranci
- 1 unità costiera di stanza ad Arbatax

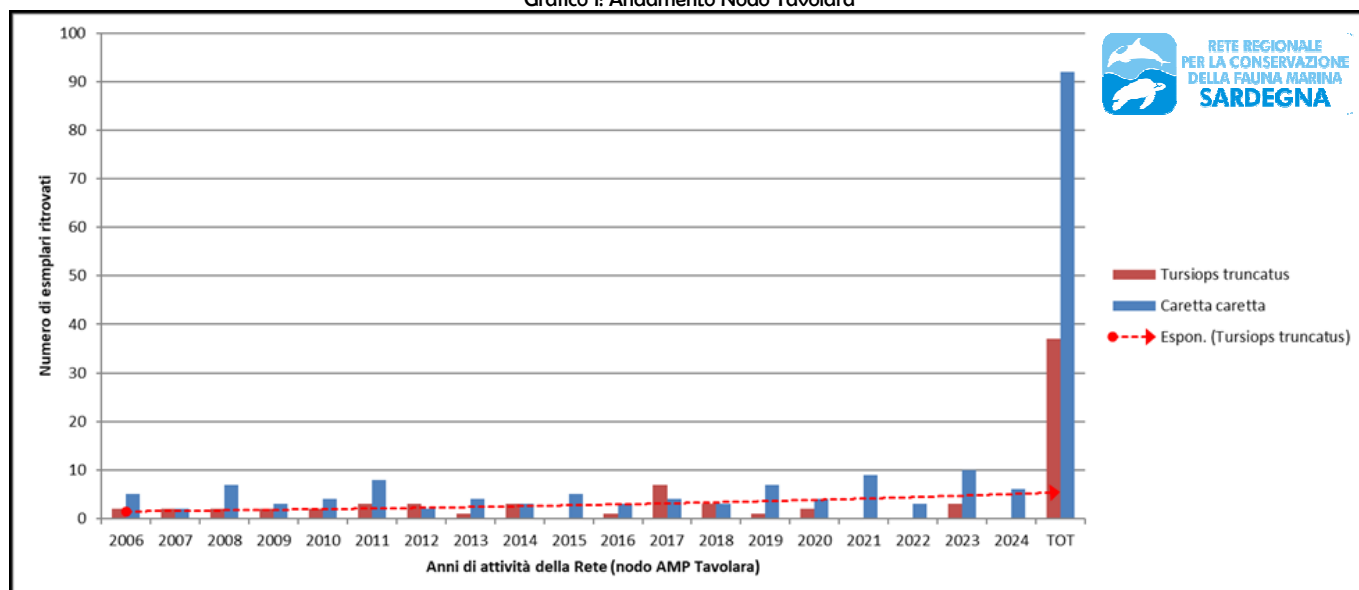
Periodicamente sono organizzate esercitazioni in collaborazione tra Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo, la Capitaneria di Porto di Olbia e gli altri soggetti gestori di porti al fine di simulare scenari e testare capacità di intervento in caso di emergenza ambientale. L'esercitazione ha tra i suoi obiettivi:

- Verificare prontezza e rapidità di risposta enti coinvolti
- Accertare l'efficienza operativa del SAR della Capitaneria di Porto in caso di soccorso e la sua integrazione con il sistema di soccorso sanitario d'urgenza
- Testare il piano e l'organizzazione antincendio dell'approdo turistico della Marina di Puntaldia
- Testare il sistema di telecomunicazioni interforze
- Verificare il piano operativo di intervento locale contro gli inquinamenti marini e l'operatività dei mezzi antinquinamento in servizio
- Formare ed addestrare il personale alle procedure di emergenza

L'ente gestore fa parte della rete regionale per la conservazione della fauna marina della Sardegna e del Centro di Soccorso quale nodo locale.

Nel grafico che segue viene indicato l'andamento delle attività del nodo Tavolara della Rete nel periodo 2006-2024:

Grafico 1: Andamento Nodo Tavolara



Nel corso del 2024 sono stati recuperati in totale 7 esemplari di cui 1 tursiopi (morto) e 6 Caretta caretta, tutti morti.

Un'importante novità nel 2024 sono stati i 2 nidi di Caretta caretta identificati con rispettivamente 122 uova e 40 uova.

E' stato predisposto ed approvato un piano operativo per il recupero fauna marina in difficoltà presso l'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo che prevede procedure operative in caso di:

- animale morto
- animale vivo
- spiaggiamenti eccezionali (atipici, di massa o di grosse dimensioni)

I dati relativi agli interventi effettuati sono riportati alla sezione indicatori ambientali.

Nel corso del periodo 2024 sono stati ulteriormente approfonditi i seguenti monitoraggi relativamente ad alcuni aspetti di interesse conservazionistico:

- Monitoraggio effetto riserva
- Monitoraggio attività produttive subacquee, diporto, traffico, passeggeri
- Monitoraggio ricci di mare
- Monitoraggio avifauna ed erpetofauna
- Monitoraggio Posidonia oceanica

Oltre questo si è proseguito con l'analisi delle attività introducendo la valutazione dell'attività della pesca sportiva e ricreativa che viene presentata nel paragrafo "Attività svolte da terzi".

Gestione, utilizzo e manutenzione delle infrastrutture e mezzi

Con tale voce si intendono tutte le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle attrezzature, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Area Marina Protetta e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

La rete di segnalazione costituita da boe è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura dell'Area Marina Protetta con l'utilizzazione di maestranze proprie o reperite sul mercato.

In questo caso gli impatti sono di entità veramente modesta.

Attività svolte da terzi

Sono le attività sulle quali l'Area Marina Protetta non può esercitare una influenza diretta ma che agiscono in maniera diretta e massiccia sulla qualità ambientale del territorio. Su queste l'Area Marina Protetta agisce "indirettamente" con iniziative di sensibilizzazione ambientale ed informazione sulle regole di corretto uso e gestione del territorio.

Dal 2013 è stato attivato un monitoraggio delle attività produttive che ha permesso di effettuare una mappatura relativamente alle maggiori attività svolte da terzi che sono correlate con la fruizione turistica.

Queste attività sono proseguite nel corso degli anni successivi come si evidenzia nei paragrafi che seguono.

Il dato è aggiornato alla stagione 2024.

Presenza antropica e frequentazione turistica

La fruizione turistica è l'elemento essenziale e preponderante di un'area protetta che nasce in una zona ad alta vocazione turistica. Lo sfruttamento del turismo rappresenta la primaria fonte di reddito per le comunità ricadenti nell'area costiera che sono fortemente legate alle presenze.

L'afflusso di visitatori è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi nei quali il territorio viene letteralmente "preso d'assalto" fino portare le popolazioni residenti da poche migliaia e decine di migliaia.

Possiamo distinguere due linee di fruizione turistica:

- organizzata (alberghi, residence, agriturismo e campeggi, diving, noleggio e locazione e traffico passeggeri, ecc.)
- non organizzata (seconde case, camere, diportismo nautico, immersioni, ecc.)

La prima fa capo alle numerose strutture ricettive turistiche alberghiere, residence e campeggi che insistono sulla costa, sia interna che immediatamente esterna all'area marina.

La seconda, e forse la più pericolosa, fa capo al settore del turismo non veicolato dagli operatori turistici, e quindi non controllato, nel quale possiamo riconoscere sia l'escursionista "della domenica" che giunge per una gita, sia l'amatore del turismo marino che, in possesso di una

imbarcazione propria, naviga ed utilizza le risorse naturali dell'Area Marina Protetta, sia il turista che sfrutta il mercato delle "seconde case" o "delle case in affitto".

In questo contesto si inseriscono le numerose attività commerciali ed imprenditoriali a mare raggruppati in tre grandi tipologie che fanno del turista la risorsa fondamentale e che operano nello specchio di mare gestito:

- Diving
- Noleggio e locazione
- Trasporto passeggeri
- Vendita alimenti e bevande con natante

Le attività commerciali "a mare" sono fatte oggetto di controllo periodico mediante sia il rinnovo annuale dell'autorizzazione ad operare sia mediante controlli mirati sulle attività. In particolare sulle attività dei centri di immersione dal 2008 è stata avviata una campagna di monitoraggio delle immersioni che tende a dare una dimensione del fenomeno e nel contempo instaurare un rapporto di controllo/collaborazione con i centri Diving.

Con le analisi socio-economiche delle attività produttive anche in termini di impatto ambientale l'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo intende tenere sotto controllo il fenomeno, dargli una dimensione al fine di poterne verificare costantemente gli impatti.

Diving e centri di immersione

Le attività di controllo poste in essere dall'Area Marina Protetta hanno portato a stimare il fenomeno delle attività subacquee partendo dai registri tenuti dai Diving in termini di numero totale di turisti (indicanti il numero dei subacquei) e numero totale di immersioni (per ogni singola immersione sono presenti più turisti):

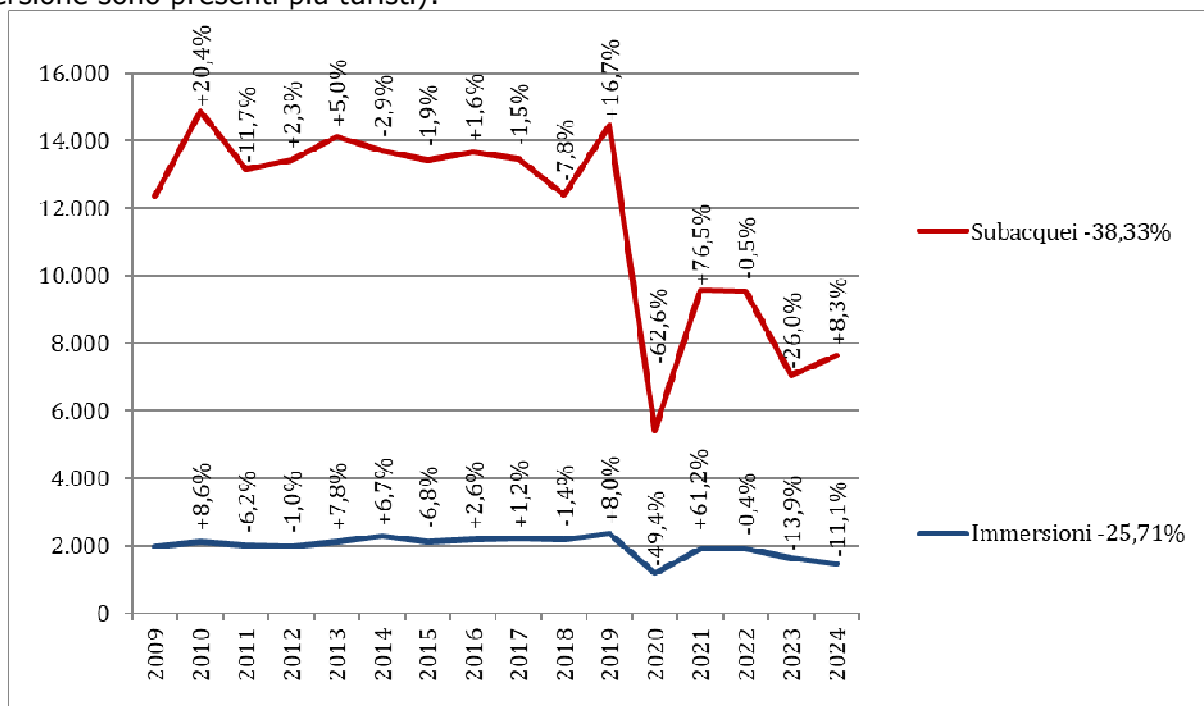


Figura 6: rie storica 2009 – 2024 del numero di immersioni e numero di fruitori con indicazione della variazione % annua e totale

Tramite questi dati è possibile, anno per anno, tenere traccia e documentazione del fenomeno delle immersioni coinvolgendo i Diving stessi nel percorso virtuoso che tende a valorizzare la risorsa salvaguardandola da un utilizzo intensivo.

Il 24 ha visto una riduzione del numero di immersioni di circa il 26% e del numero di subacquei presenti di circa il 39%.

Complessivamente nel 2024 sono stati registrati 7.629 fruitori per 1.654 immersioni con la seguente ripartizione in relazione al loro tipo di brevetto:

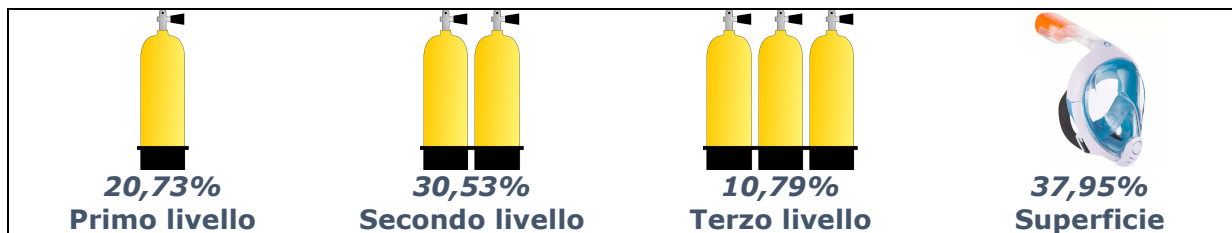


Tabella 8 suddivisione dei subacquei per tipologia di immersione nel 2024

Interessante è il dato complessivo del 38% che si dedicano alle attività di snorkeling in superficie.

Attività diportistica e presenza di porti e approdi turistici

Altro grosso elemento della fruizione turistica è rappresentato dall'utilizzo dei porti turistici dislocati sia all'interno dell'Area Marina Protetta sia nelle immediate vicinanze ("Costa Smeralda").

Nell'Area dell'Area Marina Protetta sono presenti numerose concessioni demaniali marittime relative a punti di ormeggio privati: gavitelli, pontili in muratura permanenti, approdi turistici, pontili galleggianti stagionali, campi boe.

Queste strutture, realizzate nel tempo, sono state ubicate sul territorio dell'Area Marina Protetta senza un piano generale di programmazione che tenga conto dei differenti impatti sull'ecosistema marino e si ritiene siano proliferate nel tempo anche situazioni di abuso totale o parziale rispetto alle concessioni originarie.

L'obiettivo dell'Ente Gestore è quello di effettuare una ricognizione e classificazione delle concessioni esistenti (censite dalla Capitaneria di porto in 200 ad oggi) al fine di definire un piano generale di assetto per il diporto nautico, in cui l'asse portante in termini di infrastrutture dovrà essere la reale compatibilità ambientale.

Per tale ragione, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione dell' Area Marina Protetta, ha adottato un disciplinare tecnico per l'erogazione del competente parere ambientale per l'erogazione di concessioni demaniali marittime che prevede al momento le seguenti modalità:

- il parere ambientale viene erogato alle concessioni demaniale marittime esistenti ed in fase di rinnovo, subordinando l'istruttoria all'effettuazione da parte del richiedente di uno studio ambientale sulle componenti biotiche e abiotiche del sito oggetto di concessione.
- il parere ambientale per nuove concessioni, viene rogato, previo studio sulle componenti biotiche e abiotiche del sito oggetto di concessione, solo a quelle iniziative promosse dagli enti locali facenti parte del Consorzio di Gestione con finalità pubblicitiche.

Le disposizioni sopra indicate sono state precedentemente all'adozione concertate con Capitaneria di Porto di Olbia.

Altrettanto importante è il discorso delle concessioni Demaniali Marittime rilasciate dalla Regione Sardegna per finalità "balneari". Nell' area costiera dell'Area Marina Protetta, vi sono molte concessioni demaniali marittime rilasciate per finalità balneari per la gestione delle attività connesse all'uso dei litorali sabbiosi: chioschi, agenzie di noleggio e locazione di natanti, agenzie di noleggio di lettini e ombrelloni da spiaggia.

In questi ultimi anni, il numero di queste concessioni è notevolmente salito, e le richieste di rilascio sono in continuo aumento senza che vi sia un quadro organico o una valutazione della "pressione" esercitata sul litorale.

Si avverte al momento una situazione di notevole confusione che di fatto determina il rilascio delle concessioni da parte della Regione Sardegna, a prescindere da un parere ambientale vincolante erogato, come nel caso delle altre concessioni demaniali marittime, dell'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta. A tal proposito l'Ente Gestore ha recentemente inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la nota della Regione Sardegna Ufficio Demanio di Tempio Pausania, che sostiene che l'Area Marina Protetta non ha competenza sul demanio territoriale, chiedendo delucidazioni e istruzioni in merito.

Il risultato di questa situazione è il proliferare di concessioni demaniali marittime sulle spiagge, erogate a prescindere da qualsiasi valutazione ambientale e da qualsiasi ambito di pianificazione che la Regione Sardegna non ha mai adottato.

Su questo tema si rileva un'emergenza ambientale significativa legata soprattutto alla continua erosione dei litorali che la mancanza di una pianificazione di settore può solo amplificare.

Nell'area dei comuni ricadenti all'interno dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo sono presenti numerosi insediamenti portuali. Nella tabella che segue sono riportati i porti presenti con relativi servizi e posti barca disponibili:

Tabella 9: Posti Barca e servizi disponibili

Porti	Posti barca	Servizi presenti					
		Aree recupero oli e batterie	Aree attrezzate per manutenzione	Recupero acque sentina	Recupero reflui	Carburanti in banchina	Cantiere nautico
(*) S.Teodoro	60	No	No	No	No	No	No
(*) Corallina	140	No	No	No	No	No	Sì
(*) Cala Finanza	100	No	No	Sì (**)	Sì (**)	No	No
(*) Porto S. Paolo	500	No	No	No	No	No	No
(*) Puntaldia	400	Sì (**)	No	Sì (**)	Sì (**)	Sì	No
Portisco	555	1	No	Sì	Da tanks	Sì	No
Porto Rotondo	633	3	No	Sì	Da tanks	Sì	No
Asfodeli	90	No	No	No	No	No	No
Marineledda	70	No	No	No	No	No	No
Marana	135	No	No	No	No	No	No
Olbia Marina di Olbia	270	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Olbia Lega Navale	100	Sì (**)	No	No	No	No	No
Olbia Centro Nautico	135	1	No	No	No	Sì	No
Olbia Diportisti Olbiesi	50	No	No	No	No	No	No
Totali	2868	7	0	4	4	4	1

Note:
 (*) Strutture ricadenti all'interno della perimetrazione dell'Area Marina Protetta
 (**) Strutture nelle quali si è intervenuto (nel 2004 ad oggi) con progetti di miglioramento ambientale mediante l'installazione di sistemi di raccolta rifiuti (isole ecologiche, captazione acque nere e di sentina) realizzati dall'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo ed affidate alla gestione delle strutture portuali

I posti barca presenti sono comunque insufficienti per le richieste che si manifestano. Infatti si assiste al fenomeno dello stazionamento in rada che crea problematiche connesse con l'ancoraggio e l'effetto di trascinarsi sui posidonieti.

Sono inoltre presenti una serie di campi ormeggio situati nelle seguenti località:

Tabella 10: Campi Ormeggio censiti

Località	Campi ormeggio n°
Porto Istana	4
P.S. Paolo	2
Cala Finanza	2
Punta la Greca	1
Spalmatore di Terra	1
Porto Taverna	3
Cala Girgolu	2
Cala Pipara	2
Cala Purgatorio	1
Cala suaraccia	1
Porto Istana	1(*)
Salina Bamba	1(*)
Lu Impostu	1
Totale campi ormeggio	21

(*) concessione all'Area Marina Protetta

Nel corso del 2024 sono stati condotti 22 fotorilevamenti aerei, suddivisi in circa due fotorilevamenti per settimana nel periodo compreso fra il 20 giugno ed il 21 settembre. In prosecuzione con quanto realizzato negli anni precedenti, le attività di rilevazione hanno mirato a raccogliere un fotorilevamento in giornata ferial e ed un fotorilevamento in giornata festiva

(considerando anche il sabato come giornata festiva), al fine di consentire di proseguire nel processo di comparabilità dei dati in serie storica.

Complessivamente sono state fotografate **8544** unità da diporto nelle cale e nelle rade a maggiore richiamo turistico che caratterizzano il territorio dell'AMP di Tavolara.

Dal rilevamento fotografico è stato possibile stimare l'intera presenza stagionale in **35836** unità sulla base delle unità rilevate così suddivise:

- Natanti: 76,3% di cui:
 - Solo motore 76,1%
 - Vela e motore 0,2%
- Imbarcazioni: 23,6% di cui:
 - Solo motore 8,5%
 - Vela e motore 15,1%
- Navi: 0,1% % di cui:
 - Solo motore 0,1%
 - Vela e motore 0%

Si osserva ancora che la maggior parte delle unità ha una propulsione esclusivamente a motore (circa 84%). La forte prevalenza di unità a motore di piccole dimensioni è anche connessa con la possibilità consentita dalla legislazione italiana di locare natanti da diporto con motorizzazione uguale o inferiore a 40HP senza l'obbligo di possedere la patente nautica.

Una delle principali problematiche dal punto di vista ambientale del diporto nautico è costituita dagli impatti che le ancore delle unità hanno sui fondali marini.

Nel 2013 il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo ha realizzato una dettagliata mappa delle caratteristiche dei fondali dell'area protetta. Dai monitoraggi del 2014 è stato perciò possibile avviare, in via sperimentale, la stima degli impatti che le unità monitorate hanno avuto sui fondali.

Ogni unità presente nelle fotografie aeree è stata posizionata sulla carta dei fondali per comprendere su quale tipo di fondo marino l'unità avesse ancorato. È stato definito l'impatto ambientale in una scala metrica "Basso" "Medio" "Alto" all'interno della quale classificare le varie tipologie di fondale. In questo modo è stato possibile valutare a livello aggregato il livello di impatto ambientale sui fondali che la fruizione diportistica ha avuto nell'Area Marina Protetta di Tavolara.

Durante le rilevazioni 2014 gli ancoraggi censiti sono stati così ripartiti:

- 79.8% con ancoraggio a basso impatto
- 19.4% con ancoraggio a medio impatto
- 0.9% con ancoraggio ad alto impatto.

Nel corso del 2015 è stata condotta una rilevazione mediante intervista finalizzata alla verifica dei dati relativi alle indagini fotografiche evidenziando che rispetto ai dati del 2014 la distribuzione degli ancoraggi è localizzata in situazioni a basso impatto per l'86.5% risultato che appare coerente con le analisi effettuate nel 2014.

Una forma particolare di diporto è costituito dal noleggio e dalla locazione delle unità da diporto. Le differenze principali fra le due aree attengono all'ambito giuridico: nel caso del noleggio il godimento dell'unità da diporto viene ceduto comprensivo dell'equipaggio (solitamente lo skipper) scelto dal proprietario dell'unità e, pertanto, la responsabilità della navigazione è a carico dell'armatore e non del cliente. Nel caso della locazione, invece, il godimento dell'unità viene ceduto al cliente senza l'equipaggio ed il cliente è pertanto responsabile della navigazione.

Nel corso del 2024 sono stati stipulati 10048 contratti con un aumento rilevante (+75.3%) rispetto al 2018. Sono stati trasportati complessivamente 53610 passeggeri di cui il 13.6% bambini. I contratti di sola locazione incidono per circa il 10.8% del totale.

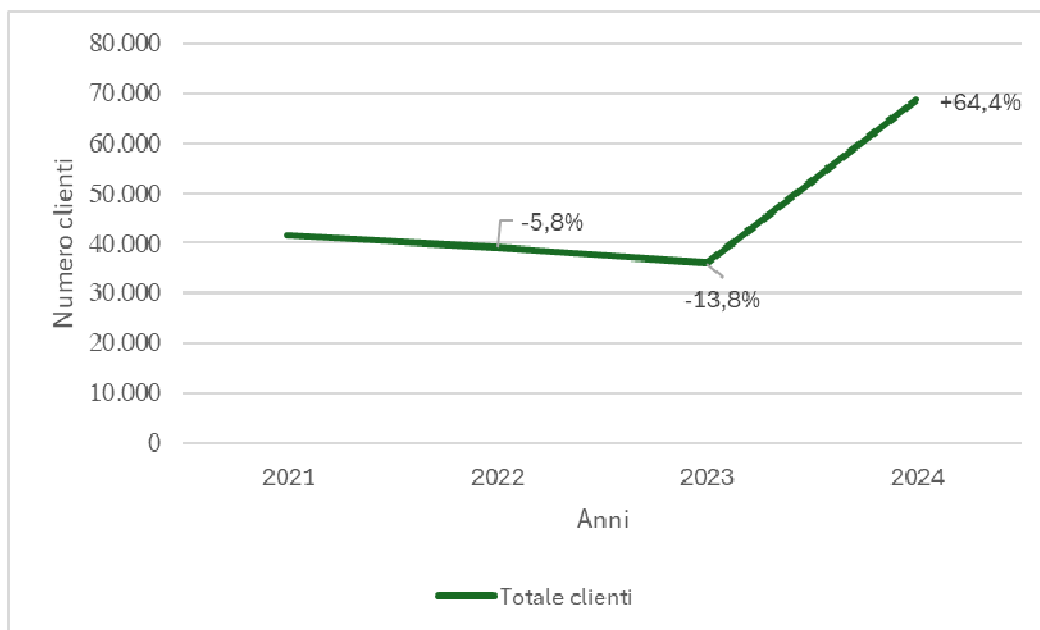


Figura: 1: Numero clienti noleggio e locazione tra 2021 ed il 2024 (con indicazione della variazione percentuale anno base 2021)

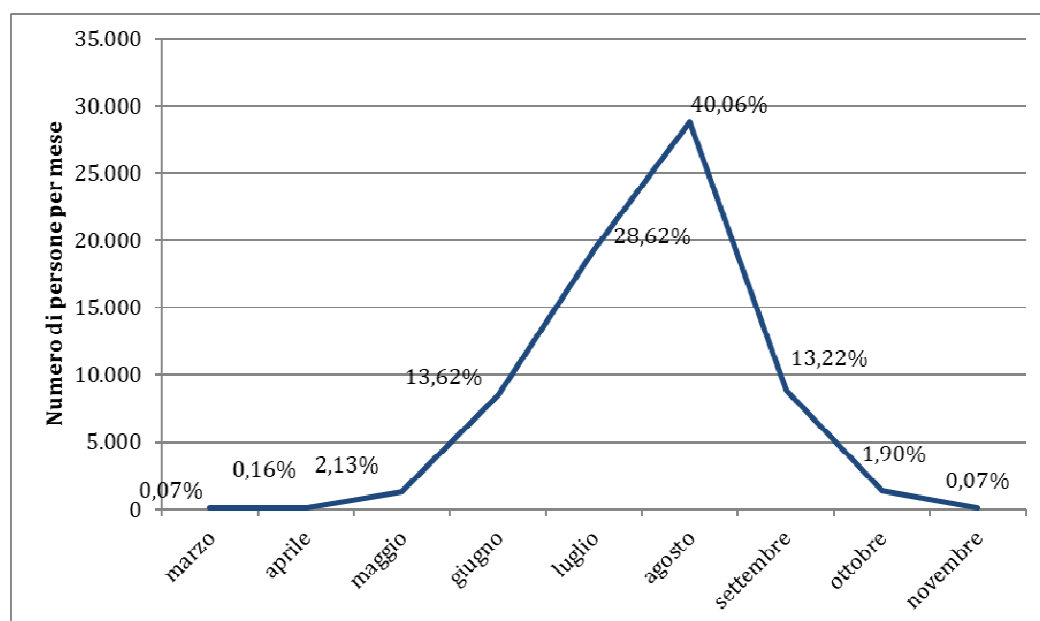


Figura: 2 stagionalità dei flussi degli operatori autorizzati al noleggio/locazione

Le principali forme di impatto ambientale che possono essere generate sono:

1. L'impatto sui fondali connesso con gli ancoraggi
2. La contaminazione con specie vegetali aliene trasportate tramite le carene
3. L'immissione di sostanze inquinanti nelle acque
4. Le emissioni di CO₂ in atmosfera.

La prima forma di impatto è stata analizzata a livello di diporto complessivo e perciò si rimanda al paragrafo corrispondente.

Trasporto passeggeri

A partire dal 2014 i monitoraggi relativi al trasporto dei passeggeri sull'Isola di Tavolara sono stati rilevati in modo più dettagliato e puntuale. Il servizio di trasporto in essere, infatti, permette alla popolazione di raggiungere la parte occidentale dell'Isola e di usufruire dei servizi turistici lì presenti. Dal 2015, questa forma di offerta turistica è stata assoggettata a contribuzione ambientale per singolo passeggero trasportato. Nella stagione 2024 sono stati trasportati complessivamente

32502 passeggeri (con una flessione di circa il 15% rispetto al 2023), di cui l'90,3% adulti con il seguente andamento stagionale:

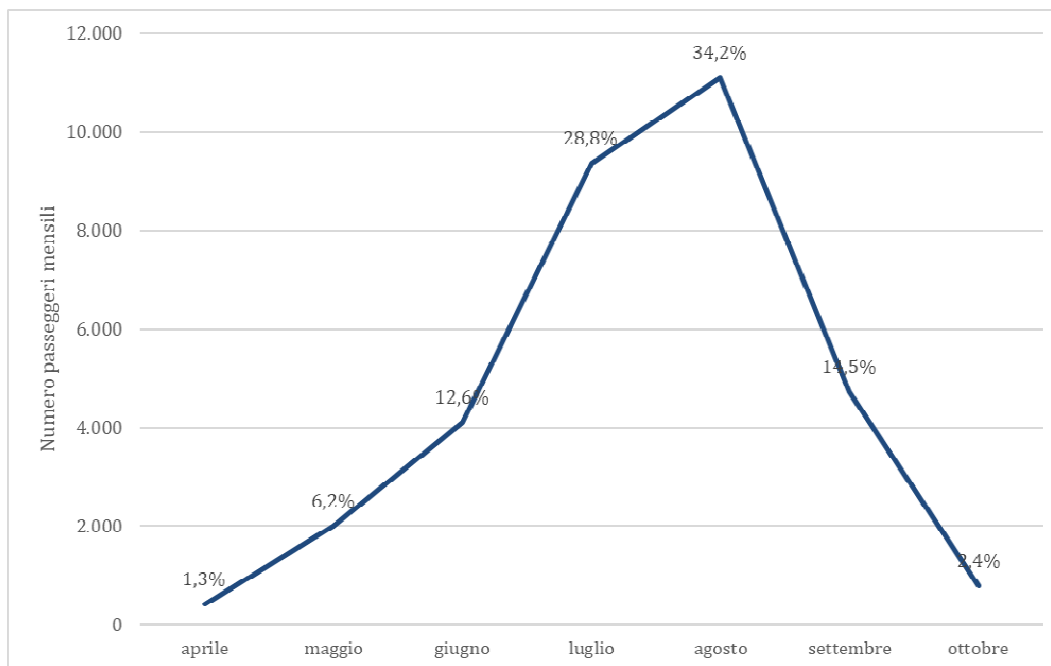


Figura: 3 stagionalità flussi passeggeri sull'Isola di Tavolara

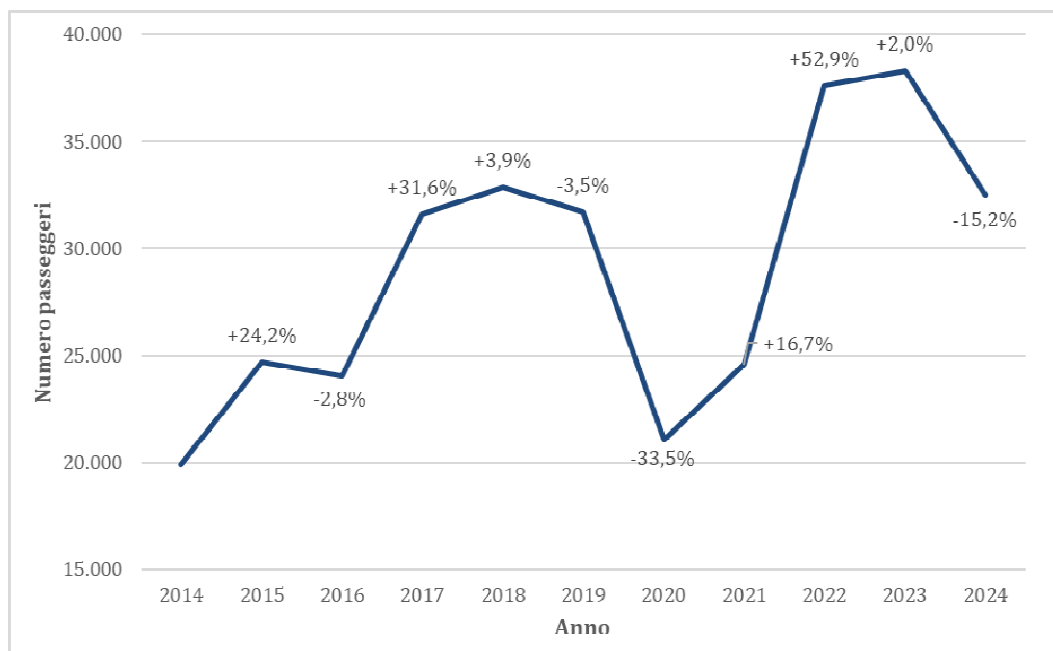


Figura: 4 andamento in serie storica del numero di passeggeri annui

Pesca sportiva e ricreativa

Numerose novità hanno interessato la pesca ricreativa all'interno dell'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo negli ultimi due anni. Nel 2015, infatti, è stato pubblicato, tramite Decreto Ministeriale, il Regolamento di Esecuzione dell'AMP che ha individuato nel Consorzio di Gestione l'Ente avente diritto di disciplinare la pesca ricreativa all'interno dell'area marina.

È stato così possibile creare, in accordo con i portatori di interesse territoriali, un sistema organico di rilascio delle autorizzazioni di pesca connesso con un sistema di contribuzione economica.

Il Consorzio di Gestione, investito della gestione della pesca ricreativa all'interno dell'area marina, ha così avviato un progetto sperimentale di ricerca con l'obiettivo di delineare un quadro più completo principalmente delle dinamiche economiche e secondariamente di quelle ambientali che

sono connesse con la pesca ricreativa nel territorio con l'obiettivo di verificare ed eventualmente modificare il sistema di gestione delle autorizzazioni e delle contribuzioni ambientali.

Oltre al prelievo ittico che potrebbe essere concentrato su un numero di specie limitato ed essere conseguentemente superiore ai livelli che consentono la naturale rigenerazione dello stock, gli impatti sulla biodiversità individuati attraverso la presente ricerca sono di due tipologie principali:

La contaminazione dell'habitat con specie aliene;

Il prelievo di esemplari sottomisura che non hanno ancora completato il proprio ciclo biologico.

Entrambi gli elementi di criticità dovrebbero essere completamente calmierati dal Regolamento dell'AMP, che da un lato vieta l'utilizzo di esche aliene e dall'altro lato fissa la dimensione minima degli ami proprio per evitare il prelievo di esemplari sotto misura.

I dati delle elaborazioni evidenziano purtroppo che percentuali elevate di pescatori non rispettano tali previsioni normative finalizzate alla tutela della biodiversità.

Una delle forme di impatto ambientale generate dall'esercizio della pesca ricreativa è quello connesso con l'utilizzo di materiali che generano forme di inquinamento sull'ambiente. Se nelle ipotesi preliminari di ricerca erano stati indicati in questa categoria la dispersione nell'ambiente di materiali non biodegradabili, i risultati delle elaborazioni aggiungono a pieno titolo anche un'ulteriore forma di agente inquinante: il consumo di carburante.

Tabella 11: quantitativi di materiali inquinanti dispersi nell'ambiente

	Quantità Totale	Q.tà per singolo autorizzato
Anidride carbonica	528.029 Kg	635 Kg
Piombo	1.717 Kg	2,1 Kg
Lenze	391.319 m	470 m
Ami	16.481	470 m

L'elevato livello di utilizzo delle unità da diporto fa aumentare anche la spesa media stimata pro capite per l'esercizio dell'attività ricreativa.

Il valore economico complessivo generato dall'attività di pesca ricreativa, infatti, aumenta da circa 1,5 milioni di euro annui senza considerare i costi di gestione delle unità da diporto ad oltre 2,5 milioni di euro annui includendo anche tali costi.

Usò del litorale

L'uso, e talvolta l'abuso, del territorio costiero provoca fenomeni di degrado dovuti essenzialmente alla presenza massiccia di turisti che, oltre il limite sopportabile, vengono accolti sulle spiagge sabbiose della costa.

Allo stato attuale il rilascio e/o rinnovo delle concessioni sul demanio marittimo "litoraneo" che, come descritto nella sezione "Individuazione degli aspetti ambientali", viene subordinato al "parere ambientale" dell'Area Marina Protetta che diviene un referente tecnico/scientifico per l'erogazione del parere ambientale in merito al rilascio e rinnovo di concessioni demaniali.

In questo modo si sta cercando, con pareri motivati ed obiettivi, di razionalizzare la situazione delle concessioni anche mediante la proposta di spostare e/o ridimensionare le situazioni esistenti.

Sono stati portati avanti progetti localizzati, finanziati di volta in volta con gli strumenti di finanziamento reperibili (Fondi Ministero dell'Ambiente, fondi della programmazione comunitaria, ecc.) che mirano a contrastare i fenomeni di erosione costiera mediante interventi di:

- Messa a dimora di specie termofile e xerofile (adatte al clima arido delle zone mediterranee meridionali ma di difficile attecchimento e utilizzabili per singole sperimentazioni) ovvero di arbusti naturalmente presenti nella macchia mediterranea (es. ginepro)
- Realizzazione di delimitazioni degli accessi mediante staccionate e cordolature per ridurre l'afflusso veicolare fin al bordo dei sistemi dunali
- Realizzazione di canalizzazione dei flussi turistici per ridurre i fenomeni di calpestio delle zone retrodunali ed evitare nel contempo i fenomeni di trasporto dovuti dall'utilizzo antropico delle spiagge

Dalle analisi del 2014 si è iniziata a rilevare in via sperimentale anche la pressione antropica sui principali litorali che si affacciano sull'AMP di Tavolara PCC.

La letteratura non offre suggerimenti importanti in materia di tecniche di rilevazione della pressione sui litorali e si è quindi definito un primo sistema la cui affidabilità andrà poi verificata nel corso del tempo.

Ci si è basati esclusivamente sulle rilevazioni fotografiche aeree, poiché i principali litorali presi in esame sono raggiungibili anche a piedi o in bicicletta dai centri abitati retrostanti e, conseguentemente, non è possibile fare affidamento sul numero di autoveicoli presenti nei parcheggi.

I litorali presi in esame sono stati:

- La Cinta
- Porto Taverna
- Porto Istana
- Brandinchi
- Lu Impostu

Nel corso dei fotorilevamenti del 2014 sono stati conteggiati 55.879 bagnanti e 20.570 ombrelloni.

Pressioni degli utilizzatori

Nella tabella che segue viene proposta una sintesi delle pressioni originate dagli utilizzatori sul territorio organizzata per tipologia di attività.

Tale analisi è stata utilizzata quale base per l'identificazione degli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle singole attività svolte all'interno dell'Area Marina Protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo da tutti i soggetti che, a vario titolo (professionale e non professionale), operano all'interno dell'Area Marina Protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo.

Tipologia d'uso	Pressioni		
	Habitat marini	Habitat terrestri	Specie marine e terrestri
Traffico passeggeri autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> • Scarichi in mare delle acque nere • Uso di motori non ecologici 	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento degli habitat dovuto ad un afflusso non controllato • Prelievo di materiali vari come souvenir • Abbandono rifiuti plastici ed organici 	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti plastici di vario genere abbandonati in mare pericolosi per le specie marine • Disturbo di specie protette, specialmente nei siti di nidificazione in scogliera
Noleggio locazione	<ul style="list-style-type: none"> • Danni dovuti agli ancoraggi • Uso di motori non ecologici • Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico • Violazioni delle zone A 	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento degli habitat dovuto ad un afflusso non controllato • Prelievo di materiali vari come souvenir • Rifiuti plastici ed organici 	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti plastici di vario genere abbandonati in mare pericolosi per le specie marine • Disturbo di specie protette, specialmente nei siti di nidificazione in scogliera
Diving	<ul style="list-style-type: none"> • Danni dovuti agli ancoraggi • Uso di motori non ecologici • Danneggiamento degli Habitat da sub inesperti • Sovrasfruttamento dei siti di immersione 	<ul style="list-style-type: none"> • Prelievo di materiali vari come souvenir • Danneggiamento degli habitat dovuto ad un afflusso non controllato 	<ul style="list-style-type: none"> • Prelievo di specie dai fondali marini • Pesca di frodo
Operatori delle spiagge	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti plastici ed organici • Sovrasfruttamento dei siti utilizzati • Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico 	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento degli habitat dovuto ad un afflusso non controllato • Prelievo di materiali vari come souvenir • Danneggiamento delle dune di spiaggia • Rifiuti plastici ed organici 	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti plastici di vario genere abbandonati in mare pericolosi per le specie marine • Prelievo di specie dai fondali marini • Pesca di frodo
Pesca professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento dei fondali marini • Uso di attrezzi non autorizzati • Violazioni delle zone A • Uso di motori non ecologici 		<ul style="list-style-type: none"> • Prelievo di specie protette • Lenze e reti abbandonate in mare pericolose per le specie marine • Riduzione dello stock ittico dovuto ad un sovrasfruttamento
Traffico imbarcazioni private	<ul style="list-style-type: none"> • Danni dovuti agli ancoraggi • Uso di motori non ecologici • Inquinamento da idrocarburi • Sovrasfruttamento dei siti utilizzati • Violazioni delle zone A 	<ul style="list-style-type: none"> • Alterazione degli Habitat • Prelievo di materiali vari come souvenir • Danneggiamento degli habitat dovuto ad un afflusso non controllato 	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbo di specie protette, specialmente nei siti di nidificazione in scogliera • Prelievo di specie dai fondali marini • Rifiuti plastici di vario genere

		<ul style="list-style-type: none"> Rifiuti plastici ed organici Introduzione di specie infestanti, ratti ecc. 	<p>abbandonati in mare pericolosi per le specie marine</p>
Turismo e svago	<ul style="list-style-type: none"> Danni dovuti agli ancoraggi Introduzione di specie alloctone (es. C. taxifolia) Sovrasfruttamento dei siti utilizzati Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico Violazioni delle zone A 	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione di specie infestanti Danneggiamento degli habitat dovuto ad un afflusso non controllato Alterazione degli Habitat Rifiuti plastici ed organici Prelievo di materiali vari come souvenir 	<ul style="list-style-type: none"> Rifiuti plastici di vario genere abbandonati in mare pericolosi per le specie marine Disturbo di specie protette, specialmente nei siti di nidificazione in scogliera Pesca di frodo

Tabella 12: Sommario delle sollecitazioni antropiche esistenti e potenziali, in relazione le attività umane e dei principali valori di conservazione dell'ambiente marino e terrestre (da Piano di Gestione AMP TPCC).

Riepilogo analisi delle attività aspetti ed impatti ambientali

Nella tabella seguente abbiamo riportato il dettaglio dell'analisi condotta per le varie attività, mettendo in evidenza aspetti ed impatti ambientali correlati.

Abbiamo revisionato l'analisi degli aspetti ed impatti in modo da comprendere le nuove informazioni scientifiche aggiornate con i dati di monitoraggio. Per ciascuna attività esaminata (interna ed esterna) sono analizzati gli **aspetti ambientali** correlati e per ciascun aspetto gli **impatti conseguenti** possibili o probabili.

Attività/Aspetti/impatti			
Attività	Aspetto Ambientale	Impatto/Rischio	
Pianificazione e programmazione territoriale	Decisioni amministrative di programmazione	Aumento della sensibilità ambientale fruitori Aumento della sensibilità ambientale amministrazioni locali	
	Alterazione del paesaggio	Impatto visivo	
	Effetti sulla biodiversità		Disturbo ecosistemi
			Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico
	Produzione Rifiuti	Smaltimento/recupero rifiuti	
	Scarichi a mare	Contaminazione acque	
	Selezione dei fornitori e appaltatori	Miglioramento comportamento ambientale fornitori	
Erogazione autorizzazione ad operare	Effetti sulla biodiversità	Disturbo ecosistemi Alterazione fondale marino	
	Traffico indotto terrestre e marittimo	Disturbo ecosistemi	
Erogazione del parere ambientale sulle concessioni demaniali marittime	Effetti sulla biodiversità	Protezione dei fondali	
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico	
	Traffico indotto terrestre e marittimo	Disturbo ecosistemi	
Formazione e divulgazione ambientale	Diffusione conoscenza regole di corretta fruizione	Aumento della sensibilità ambientale fruitori	
Attività di ricerca scientifica	Effetti sulla biodiversità	Disturbo specie protette	
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico	
		Disturbo ecosistemi	
Gestione Information Point e Gestione Sede Centrale	Effetti sulla biodiversità	Disturbo ecosistemi	
	Presenza Antropica	Disturbo ecosistemi	

	Produzione Rifiuti	Smaltimento/recupero rifiuti
	Traffico indotto terrestre e marittimo	Disturbo ecosistemi
	Uso risorse non rinnovabili	Depauperamento fonti non rinnovabili
Attività di perlustrazione e sorveglianza	Diffusione conoscenza regole di corretta fruizione	Aumento della sensibilità ambientale fruitori
	Effetti sulla biodiversità	Violazione zone di protezione
	Emissioni acustiche	Disturbo ecosistemi
	Emissioni atmosferiche	Inquinamento acustico
	Scarichi a mare	Inquinamento atmosferico
	Scarichi a mare	Contaminazione acque
	Uso risorse non rinnovabili	Depauperamento fonti non rinnovabili
Attività manutenzione mezzi attrezzature ed impianti	Emissioni atmosferiche	Inquinamento atmosferico
	Produzione Rifiuti	Smaltimento/recupero rifiuti
	Scarichi a mare	Contaminazione acque
	Uso risorse non rinnovabili	Depauperamento fonti non rinnovabili
Gestione boe di segnalamento e di gavitelli ormeggio	Alterazione del paesaggio	Impatto visivo
	Effetti sulla biodiversità	Disturbo ecosistemi Alterazione fondale marino
Traffico passeggeri autorizzato	Effetti sulla biodiversità	Regressione Posidonia Oceanica
	Effetti sulla biodiversità	Introduzione e trasporto specie alloctone
	Emissioni acustiche	Inquinamento acustico
	Emissioni atmosferiche	Inquinamento atmosferico
	Incidenti ambientali (IN CONDIZIONI DI EMERGENZA)	Contaminazione acque
		Smaltimento/recupero rifiuti
		Rilascio sostanze pericolose
	Presenza Antropica	Prelievo di materiali vari come souvenir
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico
		Abbandono di rifiuti
Disturbo specie protette		
Scarichi a mare	Contaminazione acque	
Traffico indotto terrestre e marittimo	Disturbo ecosistemi	
	Disturbo specie protette	
Noleggione locazione	Effetti sulla biodiversità	Regressione Posidonia Oceanica
	Effetti sulla biodiversità	Danneggiamento fondali per Ancoraggi non controllati
	Effetti sulla biodiversità	Introduzione e trasporto specie alloctone
	Emissioni acustiche	Inquinamento acustico
	Emissioni atmosferiche	Inquinamento atmosferico
	Incidenti ambientali (IN CONDIZIONI DI EMERGENZA)	Smaltimento/recupero rifiuti
		Contaminazione acque
		Rilascio sostanze pericolose
	Presenza Antropica	Prelievo di materiali vari come souvenir
		Abbandono di rifiuti
		Disturbo specie protette
		Violazione zone di protezione
Presenza Antropica	Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico	

	Scarichi a mare	Contaminazione acque
	Traffico indotto terrestre e marittimo	Afflusso non controllato
		Disturbo ecosistemi
		Disturbo specie protette
Diving	Effetti sulla biodiversità	Introduzione e trasporto specie alloctone
		Regressione Posidonia Oceanica
		Danneggiamento habitat da sub inesperti
		Danneggiamento fondali per Ancoraggi non controllati
	Presenza Antropica	Danneggiamento habitat da sub inesperti
		Prelievo di materiali vari come souvenir
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico
		Disturbo specie protette
		Abbandono di rifiuti
		Violazione zone di protezione
	Pesca non autorizzata	
Traffico imbarcazioni private	Effetti sulla biodiversità	Introduzione specie infestanti (es. ratti, ecc)
		Introduzione e trasporto specie alloctone
		Regressione Posidonia Oceanica
Frequentazione turistica del litorale	Effetti sulla biodiversità	Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico
		Disturbo ecosistemi
	Erosione Costiera	Impatto visivo
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico
	Presenza Antropica	Disturbo ecosistemi
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico
		Danneggiamento delle dune di spiaggia
		Prelievo di materiali vari come souvenir
		Sovrasfruttamento dei siti
		Disturbo specie protette
Produzione Rifiuti	Pesca non autorizzata	
	Abbandono di rifiuti	
	Smaltimento/recupero rifiuti	
	Traffico indotto terrestre e marittimo	Smaltimento/recupero rifiuti
Pesca professionale	Effetti sulla biodiversità	Disturbo ecosistemi
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico
		Lenze e reti abbandonate in mare pericolose per le specie marine (reti fantasma)
		Prelievo di specie protette
	Emissioni acustiche	Danneggiamento fondali per Ancoraggi non controllati
		Riduzione dello stock ittico per sovrasfruttamento
	Emissioni atmosferiche	Inquinamento acustico
	Scarichi a mare	Inquinamento atmosferico
Traffico imbarcazioni private	Emissioni acustiche	Contaminazione acque
		Inquinamento acustico
	Emissioni atmosferiche	Inquinamento atmosferico
		Incidenti ambientali (IN CONDIZIONI DI EMERGENZA)
		Rilascio sostanze pericolose
		Smaltimento/recupero rifiuti

	Presenza Antropica	Abbandono di rifiuti	
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico	
		Prelievo di materiali vari come souvenir	
		Introduzione specie infestanti (es. ratti, ecc)	
		Disturbo specie protette	
Scarichi a mare	Contaminazione acque		
Traffico indotto terrestre e marittimo		Disturbo specie protette	
		Disturbo ecosistemi	
Turismo e svago	Effetti sulla biodiversità	Introduzione specie infestanti (es. ratti, ecc)	
		Regressione Posidonia Oceanica	
		Introduzione e trasporto specie alloctone	
	Presenza Antropica	Sovrasfruttamento dei siti	
		Introduzione specie infestanti (es. ratti, ecc)	
		Violazione zone di protezione	
		Disturbo specie protette	
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico	
		Abbandono di rifiuti	
	Prelievo di materiali vari come souvenir		
	Scarichi a mare	Contaminazione acque	
	Traffico indotto terrestre e marittimo		Disturbo specie protette
			Disturbo ecosistemi
Presenza insediamenti portuali, campi ormeggio e pontili mobili stagionali	Alterazione del paesaggio	Impatto visivo	
	Effetti sulla biodiversità	Regressione Posidonia Oceanica	
		Danneggiamento degli Habitat di interesse conservazionistico	
		Disturbo ecosistemi	
	Presenza Antropica	Contaminazione acque	
		Impatto visivo	
		Danneggiamento fondali per Ancoraggi non controllati	
		Abbandono di rifiuti	
		Disturbo ecosistemi	
	Produzione Rifiuti	Smaltimento/recupero rifiuti	
	Traffico indotto terrestre e marittimo	Disturbo ecosistemi	
Stazionamento in porto	Produzione Rifiuti	Smaltimento/recupero rifiuti	
	Scarichi a mare	Contaminazione acque	
	Manutenzione imbarcazioni in porto	Emissioni acustiche	Inquinamento acustico
Emissioni atmosferiche		Inquinamento atmosferico	
Produzione Rifiuti		Smaltimento/recupero rifiuti	
Scarichi a mare		Contaminazione acque	
		Rilascio sostanze pericolose	
Uso risorse non rinnovabili	Depauperamento fonti non rinnovabili		

Capitolo III - VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Si è proceduto nel corso degli anni una revisione critica degli aspetti ambientali inizialmente rilevati e valutati che sostanzialmente vengono confermati sia nella loro validità che classificazione di significatività.

Riportiamo nella tabella che segue il risultato dell'analisi e la valutazione di significatività:

<i>Aspetto ambientale</i>	<i>Valutazione significatività (1-10)</i>	<i>Significativo (>= 7)</i>
1. Effetti sulla biodiversità	8	X
2. Presenza Antropica	8	X
3. Produzione di rifiuti	7	X
4. Scarichi a mare	7	X
5. Decisioni amministrative di programmazione	7	X
6. Diffusione conoscenza regole di corretta fruizione	7	X
7. Erosione costiera	6	
8. Alterazione paesaggio	6	
9. Selezione dei fornitori e appaltatori	6	
10. Incidenti Ambientali	6	
11. Emissioni atmosferiche	5	
12. Emissioni acustiche	4	
13. Uso risorse non rinnovabili	4	
14. Traffico indotto	3	

Sugli aspetti significativi ci si concentrerà, ove possibile, mediante obiettivi di miglioramento (che vengono riportati nel Programma di Gestione Ambientale triennale), mentre su quelli non significativi si opererà un monitoraggio costante.

Nella definizione degli obiettivi da inserire nel Programma di Gestione Ambientale, finalizzato al miglioramento continuo, si farà riferimento ai seguenti criteri di priorità:

- aspetti ambientali significativi
- criticità specifiche (impatti ambientali) di rilevante evidenza socio-ambientale
- tutela specie protette e habitat di interesse conservazionistico
- disponibilità fonti di finanziamento quali:
 - Ministero dell'ambiente
 - disponibilità di altre fonti di finanziamento quali fondi della programmazione comunitaria
 - disponibilità di cofinanziamento da parte dell'ente gestore
- disponibilità di partner scientifici

Con riferimento particolare all'aspetto ambientale relativo agli scarichi a mare si evidenzia una totale incompetenza giuridica dell'Area Marina Protetta in relazione alla gestione di tale aspetto non essendo in alcun modo coinvolta nelle procedure di autorizzazione e gestione. Sebbene quindi possa essere un aspetto rilevante su di esso non può essere condotto nessun monitoraggio e/o intervento.

In generale si adotterà il criterio della rilevanza del beneficio: si cercherà di intervenire prioritariamente sugli aspetti che siano di maggiore impatto per i quali anche una piccola riduzione possa essere significativa in termini ambientali.

Nel paragrafo che segue mettiamo in relazione l'analisi degli aspetti ed impatti effettuata con la metodologia del Sistema di Gestione Ambientale precedentemente descritta e l'analisi delle criticità emerse dall'elaborazione del Piano di Gestione.

Se consideriamo le "criticità" quali "impatti ambientali significativi" notiamo una sostanziale convergenza.

Strategie di gestione

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo partecipa al Progetto ISEA (Interventi Standardizzati di Gestione Efficace in Aree Marine Protette) consultabile online al sito <http://www.progettoisea.it>.

ISEA è un progetto WWF svolto in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). ISEA realizza interventi di sostegno alla gestione delle aree marine protette italiane (AMP), per rafforzare la loro efficienza. ISEA permette di sviluppare entro il 2020 un network di AMP efficacemente gestite ed ecologicamente rappresentative in Italia, così come richiesto dalla Convenzione sulla Biodiversità. ISEA è un processo "educativo" che promuove tra le AMP un approccio alla gestione standardizzato, perché la loro eterogeneità geografica e politica ha determinato l'esistenza di piani di gestione peculiari per ogni AMP, difficilmente confrontabili, fondamentalmente diversi.

Il metodo ISEA standardizza la gestione di una AMP in un immagine grafica (una mappa concettuale), da cui si può leggere cosa protegge (obiettivi di tutela o target), quali sono le minacce ambientali nell'area, quali le strategie predisposte a ridurre gli impatti antropici.

Nella figura seguente rappresentiamo la "mappa concettuale" che descrive il Piano di Gestione dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo:



Dove i singoli elementi grafici rappresentano:

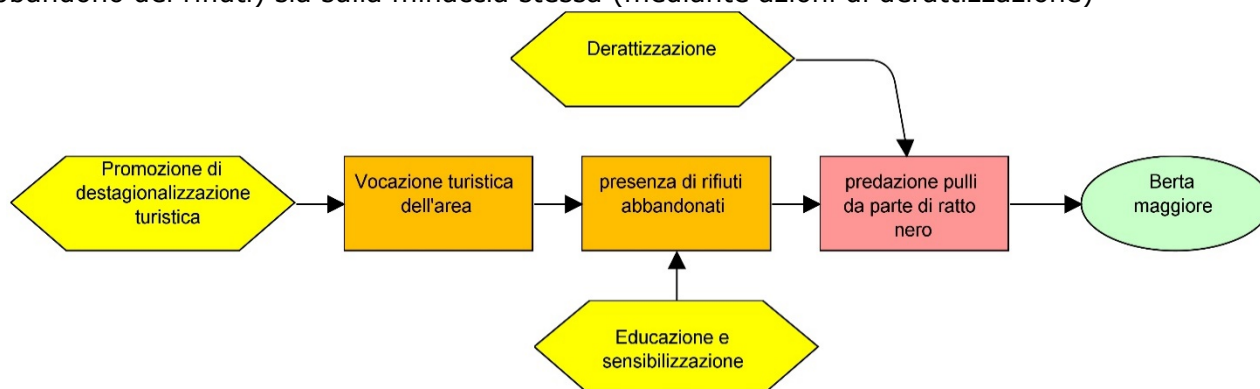


La mappa concettuale permette la rappresentazione del contesto nel quale l'Area Marina opera anche con riferimento ai rischi (o minacce dirette / indirette) ed alle opportunità e permette di ragionare sulle possibili strategie di gestione per la tutela di uno specifico aspetto ambientale.

Nella mappa concettuale è rappresentato il quadro delle strategie che permette di comprendere il "meccanismo concettuale" che ha portato alla definizione di una strategia di azione sulla base della quale una determinata "minaccia" che si può esplicitare nei confronti di un elemento da tutelare possa essere gestita sulla base di strategie di azione che incidano sia sulla minaccia che sui fattori scatenanti la minaccia stessa.

Rispetto alla raffigurazione "testuale" o "tabellare" la mappa concettuale permette una visione d'insieme e consente di analizzare meglio anche gli effetti incrociati tra strategie/minacce/obiettivi.

La figura che segue esplicita il concetto prendendo in considerazione il fatto che la minaccia diretta dovuta alla predazione dei pulli della Berta maggiore (che si intende tutelare) da parte del ratto nero è "facilitata" dalla vocazione turistica dell'area e dalla conseguente presenza di rifiuti abbandonati che, quali minacce indirette, permettono al ratto di moltiplicarsi. Viene così rappresentata la strategia complessiva posta alla base della tutela che viene attuata sia mediante azione sui fattori scatenanti (strategie di destagionalizzazione o di sensibilizzazione contro l'abbandono dei rifiuti) sia sulla minaccia stessa (mediante azioni di derattizzazione)



La definizione di **strategie di gestione** mediante mappe concettuali permette di poter visivamente rappresentare il processo logico che porta all'adozione di progetti specifici sulla base del fatto che siano coerenti o meno con le strategie impostate.

Le strategie di gestione dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo si dividono in due grandi gruppi:

Strategie di base:

- a) Funzionamento ordinario
- b) Consolidamento personale/collaboratori
- c) Autofinanziamento

Strategie Operative:

1. Mappatura zone a bassa sensibilità per l' ancoraggio
2. Incremento controlli sul prelievo ittico
3. Monitoraggio biodiversità
4. Campagna di sensibilizzazione rivolta a sub e pescatori
5. Eradicazione del ratto nero
6. Ordinanze e campagne di informazione per limitare il disturbo antropico sull' avifauna marina
7. Partecipazione attiva sulla corretta pianificazione del territorio
8. Infrastrutture a protezione degli ecosistemi dunali sensibili
9. Sensibilizzazione operatori e fruitori del mare
10. Incremento dei controlli sulla fruizione e sulle attività economiche che insistono sugli ambienti sensibili dell'AMP

Le strategie di base consentono la strutturazione e l'attuazione delle strategie operative senza le quali non si può conseguire alcun risultato operativo in termini di tutela.

Le **azioni** sviluppate anno per anno sono **coerenti** con le **strategie di gestione** identificate per poter tutelare l'aspetto ambientale specifico identificato dalle minacce identificate.

Capitolo IV - I NOSTRI OBIETTIVI ED IL PROGRAMMA AMBIENTALE

Programma di gestione ambientale

Gli obiettivi ed i target ambientali, predisposti sulla base dell'analisi del contesto, dei rischi e delle opportunità, e dell'**analisi delle strategie di gestione**, costituiscono gli impegni di miglioramento che la nostra organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale.

Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione, in armonia con le **strategie di gestione**, prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali complessive, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi sia diretti che indiretti.

Ad ogni obiettivo poi sono correlati uno o più traguardi: i traguardi ambientali rappresentano dei passi fondamentali necessari al conseguimento dell'obiettivo complessivo. In alcuni casi possono essere definiti dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati per quanto possibile, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati.

Gli obiettivi, così come il programma, vengono sottoposti annualmente a revisione per verificare il loro stato di attuazione e per programmare nuovi obiettivi.

Ai fini della programmazione delle attività l'Area Marina Protetta utilizza strumenti di programmazione sia gestionale che finanziaria costituiti da:

- **Documento Unico di Programmazione**, che contiene le linee guida dell'azione dell'Area Marina Protetta per gli anni successivi necessaria per presentare progetti e richiedere finanziamenti sia al ministero dell'ambiente sia nell'ambito di ipotesi di finanziamento previste da altri enti
- **Piano di Gestione**, che contiene la traduzione economica per l'anno successivo di quanto previsto nel documento di programmazione redatto secondo le linee guida stabilite dal ministero dell'ambiente per la predisposizione dei piani di gestione

La definizione degli obiettivi e traguardi tiene conto:

- dell'analisi ambientale condotta
- delle strategie di gestione identificate
- del quadro degli aspetti ed impatti ambientali e loro valutazione
- delle risorse disponibili o comunque reperibili nel "mercato del finanziamento" pubblico

Il Programma di Gestione Ambientale è il documento attraverso il quale vengono specificate e rese operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali.

All'interno del Programma di Gestione Ambientale per ogni target sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, indicando il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

Lo stato di avanzamento di ogni azione specificata nel Programma di Gestione Ambientale, è mantenuto costantemente sotto controllo mediante una apposita procedura, anche grazie all'utilizzo di appositi indicatori di tipo quantitativo (ove applicabili) che operativamente ne permettono il controllo degli stati di avanzamento.

Va specificato che in tale prospetto viene riportata unicamente la scadenza temporale di ogni singolo target (tale data rappresenta il termine temporale più lontano per il completamento di ogni singola tappa intermedia costituita dalle scadenze previste per ogni singola azione da intraprendere).

E' importante evidenziare che l'attuazione dei programmi ambientali più importanti è vincolata all'erogazione dei finanziamenti da parte del Ministero dell'Ambiente ed all'approvazione dei progetti nell'ambito di altri programmi di finanziamento, sia nazionale che comunitario. Nel corso delle successive edizioni e revisioni della Dichiarazione Ambientale verrà dato conto dello stato di attuazione dei singoli obiettivi anche in relazione allo stato di finanziamento dei singoli progetti.

Eventuali obiettivi attualmente non quantificabili saranno definiti negli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Programma di Gestione Ambientale 2025-2027

ID (1)	Aspetto Ambientale	Obiettivo	Traguardo	Indicatore	Finalità delle principali azioni previste	Responsabile e Risorse	Scadenza
1	Effetti sulla biodiversità	Valorizzazione delle risorse naturali	Monitoraggio dell'effetto riserva	Biomassa Numero Esemplari Dimensione	Stima dell'ittiofauna nelle diverse zone dell'Area Marina Protetta attraverso tecniche di Visual Census	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
2	Effetti sulla biodiversità Presenza Antropica	Rafforzare la conoscenza sulle dinamiche di frequentazione dell'Area	Monitoraggio attività produttive e valutazione economica/ambientale: subacquea, diporto, traffico passeggeri	Dati settoriali di Emissione CO2 per settore Valore Economico settore	Stima, mediante monitoraggio diretto, delle pressioni antropiche sia in termini di analisi dei dati che in termini di valutazione della CO equivalente derivante dalle attività e loro stima di valore dal punto di vista economico.	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
3	Effetti sulla biodiversità	Rafforzare la conoscenza sulle evoluzioni dell'ambiente e sullo stato salute delle specie presenti	Monitoraggio della Biodiversità	Numero esemplari/Nidi Successo riproduttivo	Verifica stagionale della presenza delle specie e dell'efficacia della riproduzione delle specie con riferimento ad agenti perturbatori (naturali o di natura antropica) al fine di definire interventi di protezione e salvaguardia qualora possibili	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
4	Effetti sulla biodiversità Presenza Antropica Diffusione conoscenza regole di corretta fruizione	Divulgazione e diffusione delle conoscenze dell'ambiente marino	Gestione Info Point Stagionale	Numero Info-point Numero Contatti Materiale Distribuito	Informare ed educare i fruitori dell'Area Marina Protetta in relazione al rispetto delle regole di fruizione al fine di preservare l'ambiente naturale	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
5	Aumento della sensibilità ambientale Diffusione conoscenza regole di corretta fruizione	Informare e sensibilizzare sulle tematiche della gestione dell'Area	Progetto comunicazione	Numero eventi Numero partecipanti Materiale Distribuito	Presentare le principali attività e risultati conseguiti dalla gestione sia mediante eventi di promozione e presentazione sia mediante il sito internet istituzionale sia mediante la predisposizione e distribuzione materiale promozionale	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
6	Effetti sulla biodiversità Presenza Antropica	Aumentare la sensibilità ambientale e contribuire alla crescita delle nuove generazioni	Programma annuale di Educazione Ambientale tramite CEAS/progetti LIFE ecc.	Numero Giornate Numero Partecipanti	Sviluppare la sensibilità delle nuove generazioni in relazione ai concetti dello sviluppo sostenibile anche in relazione alle finalità ed attività dell'Area Marina Protetta. Rivolto agli studenti delle scuole dalla scuola materna, elementari e medie.	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
7	Effetti sulla biodiversità	Contribuire alla crescita della conoscenza scientifica attraverso sviluppo, partecipazione e contributo alla ricerca scientifica	Sviluppare progetti di ricerca in collaborazione con enti, università e partner internazionali	Numero Progetti Numero Pubblicazioni Numero Convegni	Contribuire al dibattito scientifico in relazione alle tematiche ambientali connesse con le possibilità di gestione e conservazione del sito	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
8	Effetti sulla biodiversità	Diffondere e promuovere stili di vita coerenti con lo sviluppo sostenibile	Programma annuale di eventi	Numero eventi Numero partecipanti Materiale Distribuito	Diffondere mediante eventi pubblici verso la popolazione i risultati della gestione ambientale dell'Area Marina Protetta in un'ottica di sensibilizzazione all'uso sostenibile delle risorse ambientali.	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE Programmi Comunitari e locali	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio
9	Presenza Antropica	Aumentare la sensibilità dei fruitori su regolamento	Piano di attività di sorveglianza	Numero segnalazioni e controlli	Aumentare la capacità dell'Ente Gestore di poter esercitare una attività di sensibilizzazione attiva e promozione della corretta fruizione	Direttore AMP Fondi MINAMBIENTE	31/12/2027 Obiettivo annuale nel triennio

Note:

Aggiornamento al 31/12 - (1) identificativo progressivo del programma

Capitolo V - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'entrata in vigore del Regolamento CE n°1221/2009 (come modificato dal Regolamento UE 2018/2026 del 19 dicembre 2018) nella dichiarazione ambientale si deve rendere conto in relazione ad alcuni indicatori definiti "chiave" in quanto dovrebbero rappresentare l'impatto specifico con riferimento a condizioni generali.

Nella presente sezione sono analizzati gli indicatori chiave, come richiesto dal Regolamento CE n°1221/2009, e gli altri indicatori di prestazione definiti all'interno del sistema di gestione ambientale.

Indicatori chiave

Il regolamento EMAS prevede l'analisi di "indicatori chiave" relativi a:

- i) energia;
- ii) materiali;
- iii) acqua;
- iv) rifiuti;
- v) uso del suolo in relazione alla biodiversità;
- vi) emissioni.

Per ciascun indicatore è previsto che si esprima:

- a) un dato **A** che indica il consumo/impatto totale annuo in un campo definito;
- b) un dato **B** che indica la "produzione" totale annua dell'organizzazione. Nel caso dell'Area Marina Protetta viene assunto pari al numero di addetti medio annuo considerato che l'Area Marina Protetta ha una struttura costituita da addetti fissi e un numero variabile nella stagione estiva.

Gli addetti considerati sono **12 (unità medie annue)** così ripartiti:

- a. 8 addetti a tempo pieno (direttore, distacchi e contratti a progetto)
 - b. 6 in distacco a tempo parziale dagli enti consorziati valutati come 1 unità a tempo pieno
 - c. 10 addetti agli info point ed attività stagionali per 3 mesi/anno valutati come 3 unità a tempo pieno
- c) un dato **R** che rappresenta il rapporto **A/B**.

Dall'esame degli indicatori chiave proposti dal Regolamento EMAS appare evidente che il set proposto sia generalista e non appaia idoneo ad inquadrare gli impatti di una organizzazione che, come la nostra, non opera nel settore manifatturiero e non gestisca servizi territoriali (come comuni ed enti locali) e non sia propriamente inquadrabile mediante indicatori generali.

Il nostro impatto lo misuriamo dalle attività di comunicazione ed informazione e dalla nostra capacità di migliorare e tutelare l'ambiente ed il territorio.

Relativamente agli indicatori chiave vengono fatte le seguenti precisazioni:

- i) **energia:** verrà valutato il consumo totale complessivo di energia espressa come:
 - a. consumo totale complessivo
 - b. stima della produzione media annua complessiva da fonti rinnovabili utilizzate per alimentazione reti videosorveglianza e boe di segnalamento
- ii) **materiali:** il dato che può essere ragionevolmente presentato è quello relativo ai consumi di:
 - a. carta (normale e riciclata)
 - b. toner per stampasi considera comunque, stante le attività proprie dell'organizzazione, il consumo di toner e carta veramente poco significativo rispetto alle attività. Verrà quindi fornito solo il dato complessivo relativo all'acquisto di risme di carta.
- iii) **acqua:** viene fornito il dato di consumo annuo
- iv) **rifiuti:** gli unici rifiuti avviati a smaltimento in maniera controllata sono i toner per la stampa mentre tutti gli altri sono avviati al servizio pubblico e non risultano tracciati
- v) **uso del suolo in relazione alla biodiversità:** il dato di superficie occupata dalla sede appare poco significativo per le attività ma comunque verrà fornito

vi) **emissioni:** il dato di emissione non appare significativo in relazione alle attività proprie dell'Area Marina Protetta.

Si presenterà un dato complessivo relativo ai soli combustibili per movimentazione automezzi e mezzi nautici che, partendo dal dato di consumo in litri, calcoli il valore di tonnellate di CO₂ equivalenti (t_{CO₂eq}) sulla base del fattore di conversione di 2,38 kgCO₂/litro di benzina e 2,58 kgCO₂/litro di gasolio derivante da una combustione completa.

Viene presentato anche un calcolo sulla base del GWP₁₀₀. Rimane evidente che sono metodi convenzionali per questo verrà definito un fattore di conversione che non verrà modificato di anno in anno

**Indicatori chiave di prestazione Regolamento CE n°1221/2009
(come modificato dal Regolamento UE 2018/2026 del 19 dicembre 2018)**

Indicatore	UM	Valore "A"			N° addetti "B"	R "A/B"			Note	
		2022	2023	2024		2022	2023	2024		
I) energia	Consumo totale diretto	MWh	3.9	3.4	3.4	12	0.32	0.28	0.28	Alimentazione sede legale e info point
II) materiali	Carta riciclata	Risme	50	45	50	12	4,17	3.75	4,17	Solo uso ufficio
	Carta normale	Risme	0	0	0	12	0	0	0	
III) acqua	Consumo idrico totale	m ³	62	48	56.0	12	5.17	4.00	4.67	Solo uso ufficio
IV) rifiuti			n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Solo RSU o assimilati da sede legale
V) uso del suolo in relazione alla biodiversità	Utilizzo del terreno	m ² edificati	150,0	150,0	150,0	12	12,5	12,5	12,5	Solo sede legale
VI) emissioni	GWP100	t CO ₂ eq	36.33	40.96	31.27	12	3.03	3.41	2.61	Nessuna

Note:
aggiornamento al 31/12/2024
n.d. Non disponibile
n.a. Non applicabile

Altri indicatori del sistema di gestione ambientale

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo è operativa nella sua gestione dal dicembre 2003 (data dell'affidamento definitivo in gestione al Consorzio di Gestione) precedentemente era affidata in maniera provvisoria alla Capitaneria di Porto di Olbia che provvedeva alla gestione ordinaria.

Dall'inizio del 2008 è stata resa pienamente operativa la nuova sede che, ristrutturata, ospita i locali dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo con nuovi spazi anche destinati alla fruizione del pubblico.

Forniamo inoltre dati sulle "prestazioni" in termini di capacità di agire per il cambiamento delle abitudini e per la formazione di una "coscienza ambientale" diffusa dell'Area Marina Protetta.

In tema di gestione e programmazione delle decisioni amministrative l'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo ha avviato numerosi progetti con finalità differenti tra le quali:

- la tutela ambientale, la valorizzazione e la protezione di ambienti "a rischio"
- la ricerca scientifica
- l'educazione ambientale
- la divulgazione e l'informazione scientifica
- la gestione dei rifiuti e dei reflui della navigazione da diporto

Questo ci permette di fornire un dato rilevante sulla nostra capacità di agire per incidere sul cambiamento delle abitudini e delle modalità di gestione dell'Area Marina Protetta.

Dal conseguimento degli obiettivi e traguardi che ci siamo imposti discenderà un importante indicatore di prestazione sulla gestione dell'aspetto ambientale maggiormente significativo che è appunto quello indiretto della "gestione del territorio".

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i parametri di riferimento, ed il relativo valore relativamente all'ultimo quinquennio di riferimento, assunti quali indicatori dell'operato dell'Area Marina Protetta.

Tutti i dati sono aggiornati al **31-12-2024** salvo non sia indicato diversamente nelle tabelle. Per alcuni anni del primo triennio 2022-2024 non sono disponibili alcuni dati relativi agli anni 2022 e 2023.

Per agevolare la visione d'insieme dei dati pluriennali sarà posizionato, dalla prossima revisione annuale, accanto a ciascun indicatore, un simbolo che possa far comprendere immediatamente lo stato dell'indicatore (positivo o negativo) secondo la convenzione presentata nella legenda che segue:

Tabella 13: Identificazione trend






Legenda		
	Tendenzialmente positivo	il parametro è cresciuto per due o più anni
	In crescita	da un anno all'altro il parametro è cresciuto
	Stabile	Il parametro assume lo stesso valore dell'anno prima
	In calo	da un anno all'altro il parametro è diminuito
	Tendenzialmente negativo	il parametro è diminuito per due o più anni




Tabella 14: Attività di istruttoria ambientale		2022	2023	2024
	pareri ambientali erogati	19	35	28
	Pareri ambientali in istruttoria ⁽¹⁾	0	0	0
	Pareri ambientali negativi	0	0	0
NOTE: I dati comprendono tutte le tipologie di parere ambientale erogato compresi quelli inerenti le Concessioni Demaniali NR = dato non rilevato (1) in istruttoria al momento della chiusura al 31/12				

Tabella 15: Gestione Percorsi Naturalistici		2022	2023	2024
	Numero percorsi snorkeling attivati	4	4	4
	Lunghezza complessiva A/R (m) *	1550	1550	1550
	Numero percorsi naturalistici attivi	2	2	2
	Lunghezza complessiva (m)	2654	2654	2654
	Di cui accessibili a disabili:			
	Numero percorsi	1	1	1
	Lunghezza percorso (m)	1140	1140	1140
	Percentuale sul totale	43%	43%	43%
NOTE: * i percorsi sono da intendersi in andata e ritorno				

Tabella 16: Attività di sorveglianza a mare con mezzi e personale propri		2022	2023	2024
	Miglia Percorse (stima)	450	520	210
	Consumi Combustibile (stima litri)	700	900	400
NOTE: NR = dato non rilevato/disponibile ** Sono intese le richieste di intervento diretto agli organismi di controllo (es. Capitaneria di Porto, Corpo Forestale, ecc.) effettuate dagli operatori Area Marina Protetta *** Sono intese tutte le comunicazioni direttamente fornite dagli operatori Area Marina Protetta in merito della regolamentazione che non hanno richiesto intervento degli organismi di controllo				




Tabella 17: Attività di sorveglianza a mare degli organismi di controlli		2022	2023	2024
	Illeciti penali	ND	ND	0
	Illeciti amministrativi	ND	ND	48
	Sequestri	ND	ND	0
NOTE: ND = dato non disponibile * dato complessivo				


Tabella 18: Gestione rifiuti		2022	2023	2024
	Campagne di raccolta e bonifica da rifiuti: totale rifiuti rimossi [numero eventi con popolazione]	1	1	1
NOTE: NA = Non Attuata DN dato non disponibile NV = effettuata ma non valutata in termini di peso ma conferita al servizio di raccolta				

Tabella 19: Attività di comunicazione e promozione	2022	2023	2024
Brochure informative (distribuite totale)	NR	NR	NR
↔ Posacenere "da spiaggia" (prodotti/distributi)	-	-	-
↔ Info Point attivati e gestiti per stagione	1	1	1
Numero contatti stagionali in Info Point, di cui:	6449	5456	1446
👉 Info Point C/O Isola di Tavolara	6449	5456	1446
NOTE: NR = dato non rilevato NA = Progetto non Non Attivato ND = dato non ancora disponibile lo sarà al termine della stagione NP = dato non pervenuto			

Tabella 20: Attività di Educazione ambientale	2022	2023	2024
↔ Numero alunni coinvolti per anno scolastico (*)	852	654	682
↔ Numero giornate/partecipanti attività in spiaggia	2/36	3/40	1/11
👇 Numero laboratori/partecipanti (**)	9/110	8/85	7/69
👇 Numero incontri aperti alla popolazione	5	4	1
👇 Escursioni guidate a Tavolara (numero/presenze)	4/120	5/130	3/70
NOTE: Tra parentesi il riferimento all'anno scolastico ND dato non disponibile. Il dato sarà a disposizione alla fine della stagione. NR non rilevato (*) Il dato si riferisce all'intero anno scolastico (es. da settembre 2008 a giugno 2009) (**) comprende tutte le attività svolte con bambini, studenti e adulti			

Tabella 21: Attività del Centro di Primo Soccorso Tartarughe e Mammiferi marini	2022	2023	2024
👇 Interventi di recupero, di cui:	3	10	7
<i>Cetacei</i>			1
<i>Tartarughe</i>	3	10	6
<i>Uccelli</i>	-	-	-
<i>Altro</i>	-	-	-
Recuperati Vivi e rimasti in vita	3	8	-
Recuperati Morti o morti successivamente	-	2	7
👇 Nidi Caretta caretta protetti	NR	3	2
↔ Uova totali	NR	NR	162
NOTE: NR = Non Rilevato ND = Dato non disponibile. Il dato sarà a disposizione alla fine della stagione.			

Tabella 22: Monitoraggio consumi propri	2022	2023	2024
⬆ Energia Elettrica (sede istituzionale, uffici) kWh	38297	33142	33684
👇 Energia Elettrica (info point Tavolara) kWh (**)	250	200	105
⬆ Totale consumo di Energia Elettrica	38547	33342	33779
↔ Energia Elettrica per automezzi kWh	NA	NA	87
👇 Totale consumo combustibili di cui:	2853	6956	2118
👇 Combustibili per imbarcazioni (totale litri) di cui:	2114	4369	830
👇 Benzine (stimato, litri)	2114	4369	830
Gasolio (stimato litri)	-	-	0
👇 Combustibili per automezzi (totale litri) di cui:	739	2587	1288
👇 Benzine (stimato, litri)	-	-	0
👇 Gasolio (stimato litri)	739	2587	1288
👇 TOTALE Consumi espresso in tep (*)	3.5	7.0	2.7
⬆ Acqua (sede istituzionale, uffici) m ³	62	48	56
NR = dato non rilevato/disponibile NA = non applicabile * = La conversione in tep è stata effettuata utilizzando i valori di riferimento desunti dalla Circolare MICA del 2 marzo 1992, n. 219/F.			

Tabella 23: Autorizzazioni ad operare	2022	2023	2024
↓ Diving	12	15	11
↓ Noleggio/Locazione	59	77	64
↓ Noleggio natanti da spiaggia	3	3	2
↓ Traffico passeggeri Operatori/imbarcazioni	6	7	4/7
↔ Vendita su natante	3	2	2
↔ Pesca sportiva	ND	ND	586
↔ Pescatori professionali	15	14	14
Contributo Ambientale Totale (migliaia di Euro)	ND	ND	180
↔ Non Autorizzati	0	0	0
↔ Autorizzazioni Revocate/Sospese (*)	0	0	0

NOTA:

NP: non presente categoria/attività

ND: dato non disponibile

NA: non autorizzabile in relazione alle disposizioni regionali

(*) Le differenze tra gli anni in assenza di autorizzazioni revocate sono dovute a coloro i quali non hanno volontariamente richiesto il rinnovo.

I non autorizzati si intendono non autorizzati a seguito di presentazione di domanda di autorizzazione

Tabella 24: Monitoraggio attività Diving	2024		
↔ Numero immersioni	NR	NR	1654
↔ Numero Sub	NR	NR	7629
↔ Media sub per immersione	-	-	4.6

NOTA:

Il dato si riferisce alle dichiarazioni degli operatori come riportato nei registri di immersione che sono tenuti a compilare

NR: Non rilevato

ND: non disponibile. Il dato sarà a disposizione alla fine della stagione.

Tabella 25: Progetti di gestione della mobilità	2024		
Autovetture Elettriche	0	0	1
↔ Pontili in concessione	1	1	1
↔ Posti Barca in pontile in concessione	35	35	35
↔ Campi ormeggio in concessione	2	2	2
↔ Posti Barca in Campi ormeggio	52	52	52
↔ Introiti totali da gestione ormeggi (Euro)	NR	NR	36'000
Gestione pontile a Tavolara:			
↔ Introito da Concessione per AMP (Euro)	-	-	26'000
Gestione Campo Ormeggi loc. "Salina Bamba"			
↔ Introito per Area Marina Protetta (Euro)	5'000	5'000	5'000
Gestione Campo Ormeggi loc. "Porto Istanta"			
↔ Introito per Area Marina Protetta (Euro)	5'000	5'000	5'000

NOTE:

GEST = Struttura affidata per la gestione annuale a privati

NA = struttura non attiva

NR = dato non rilevato / Non Comunicato | ND = dato non disponibile. Il dato sarà a disposizione alla fine della stagione dopo la rendicontazione finale.

Tabella 26: Attività di formazione interna	2022	2023	2024
↓ Ore di formazione interna complessiva (ore/corso) erogata a dipendenti e collaboratori in tematiche relative alla gestione ambientale (tra parentesi il numero di ore/uomo ove disponibile)	36	42	28

NOTE:

NR = dato non rilevato

Gestione della comunicazione

L'Area Marina Protetta garantisce un flusso di informazioni costante e sistematico relativo al Sistema di Gestione Ambientale all'interno dell'organizzazione, ed assicura la ricezione, la documentazione e la risposta ad ogni pertinente osservazione, suggerimento, comunicazione di carattere ambientale proveniente dall'esterno.

Un importante mezzo di comunicazione esterna è costituito da internet. Il sito internet dell'Area Marina Protetta è stato completamente rinnovato nel corso del 2008 ed ora rappresenta un valido strumento di supporto alla comunicazione.

La sezione News (<http://www.amptavolarà.com/comunicazione/news/>) sul sito istituzionale permette di conoscere tutte le iniziative poste in essere ed essere informati sulle attività dell'Ente Gestore. Ulteriormente alla sezione Comunicazione è possibile reperire una selezione del materiale informativo relativo all'Area Marina Protetta.

Nel 2020 è stata rilasciata l'APP "AMP Tavolarà" disponibile negli app store che permette di rimanere in contatto con le iniziative e propone una sintesi delle principali informazioni di interesse.

Per il dettaglio delle attività e notizie è possibile visitare il sito internet www.amptavolarà.it alla sezione news (<http://www.amptavolarà.com/comunicazione/news/>) o scaricare l'APP AMP Tavolarà.

Information Point



attivato anche un 4° info point presso l'isola di Tavolarà.

Negli anni successivi ciascuna stagione ha visto l'attivazione di almeno 1 info point sull'isola di Tavolarà ed almeno un secondo presso l'ufficio turistico di San Teodoro.

Dal 2016 è attivo un solo info point ufficiale presso l'isola di Tavolarà.

In relazione alle disponibilità di fondi sono attivati altri info point anche usufruendo di sinergie con progetti in corso di realizzazione.

Le informazioni fornite hanno riguardato:

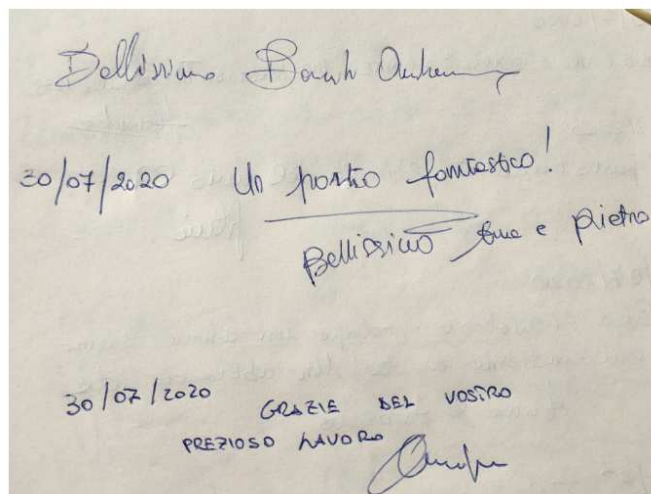
- Regolamentazione dell'Area Marina Protetta
- Distribuzione materiale informativo
- Informazioni di carattere ambientale ed in relazione ai programmi

Gli information point costituiscono un presidio di informazione sul territorio.

A partire dall'estate 2004 sono stati attivati 2 punti di informazione uno nel Comune di S. Teodoro ed un altro nel Comune di Loiri in località Porto S.Paolo.

Nel 2008 sono stati tre i punti di informazione attivati presso ICIMAR di San Teodoro e presso CRiMM (Centro Ricerca Mammiferi Marini) e presso Pro-Loce nella Località di Loiri Porto San Paolo

Nel 2009 e 2010, grazie alla concomitante presenza di progetti relativi alla gestione dei rifiuti e sensibilizzazione dei fruitori, è stato





Sito Internet

La nuova veste grafica permette di evidenziare meglio e con migliore contenuti di immagini le attività poste in essere dall'Ente Gestore.

Di rilevante interesse sono le sezioni, raggiungibili dalla home page:



- News
- L'Area Marina Protetta
- EMAS - Bilancio Ambientale
- Il Piano di Gestione
- GIS e Cartografia
- Attività Scientifiche
- Pubblicazioni
- Educazione Ambientale
- Paesaggi Sommersi



In particolare alla sezione "EMAS - Bilancio Ambientale" è possibile scaricare la La Dichiarazione Ambientale ed il Bilancio Ambientale, e le loro successive revisioni in formato PDF.

Dalla sezione Contatti è inoltre possibile inviare una e-mail agli indirizzi dell'Area Marina direttamente presso l'indirizzo dell'area di interesse ovvero inviare una e-mail generale di informazione compilando l'apposito form.

Interessante è la sotto-sezione "Relitti" della sezione "Paesaggi Sommersi" che offre al visitatore virtuale la panoramica degli 8 relitti presenti sui

fondali (Amalia, Klearchos, Mamma Elvira, San Giuseppe, Chrisso, Omega, Oued Yquem, Reggiane 2001)

Attività di formazione interna

L'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo promuove la sensibilizzazione, informazione, formazione, ed addestramento di tutto il personale coinvolto direttamente o indirettamente dalle attività previste dal Sistema di Gestione Ambientale.

Il personale deve essere sensibilizzato sull'importanza di perseguire la Politica e gli obiettivi ambientali dell'organizzazione e sull'importanza del proprio contributo nel rispettare i requisiti e le procedure del Sistema di Gestione Ambientale; deve inoltre essere consapevole degli aspetti ambientali significativi e degli impatti, reali o potenziali delle proprie attività lavorative e dei benefici per l'ecosistema dovuti ad una migliore efficienza ambientale ed al raggiungimento di obiettivi e target ambientali.

Il personale deve inoltre essere consapevole dei ruoli e delle responsabilità, delle potenziali conseguenze derivanti da difformità a procedure operative e dell'importanza della conformità agli adempimenti normativi e della preparazione alle azioni di prevenzione e risposta alle situazioni di emergenza.

Annualmente viene predisposto un "piano della formazione", essenzialmente rivolto all'interno della struttura (la formazione verso l'esterno viene ricompresa nei progetti di comunicazione e divulgazione ambientale), che comprende le attività di formazione previste per il personale che ha, ho può avere, implicazioni con il Sistema di Gestione Ambientale o verso l'esterno.

Attività di educazione ambientale

Le finalità istitutive delle Aree Marine Protette affiancano, alle azioni di tutela e gestione del territorio, le attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale. La missione educativa dell'Area Marina Protetta è volta alla promozione di processi di riflessione sul rapporto fra l'Uomo e la Natura, che aiutino a riscoprire il legame con il territorio che ci ospita e promuovano la condivisione dei valori che ispirano l'attività dell'Area protetta.



Per questo sono stati progettati specifici interventi di educazione ambientale per le Scuole Elementari e Medie Inferiori. Tutte le proposte partono da esperienze dirette da vivere negli ambienti naturali offerti dall'Area Marina Protetta, da esplorare e utilizzare come un grande laboratorio per indagare sul mondo della natura e sull'interazione fra l'uomo e l'ambiente.



Le nostre proposte partono dall'esperienza, vissuta sul territorio dell'Area Marina, di un grande laboratorio di mare e di sole, indagato e scoperto con giochi e piccole "ricerche", che vogliono stimolare l'interesse, la creatività, la fantasia e coinvolgere fino in fondo i partecipanti. Gli operatori si offrono come facilitatori che creano la cornice ideale per un processo di consapevolezza e auto educazione, che favorisca la costruzione di saperi condivisi.



Le attività sono articolate in progetti, che si svolgono in un arco temporale definito e cambiano negli anni e nei percorsi. Iniziati nel 2005, comprendono sette proposte dedicate alla scoperta degli ambienti più significativi dell'Area Marina Protetta e offrono l'opportunità di conoscere da vicino alcune azioni di monitoraggio condotte dall'Ente Gestore.

L'Area Marina Protetta partecipa alla Rete INFEA (Informazione e Formazione per l'Educazione Ambientale) della Regione Sardegna ed è stata accreditata per l'educazione ambientale all'interno della rete regionale ed ha partecipato al Progetto Siquas che è un sistema finalizzato alla definizione degli indicatori di qualità per i centri di educazione ambientale con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di garantire adeguati standard qualitativi nella realizzazione tecnica e operativa del sistema attraverso un percorso partecipato.

Centro Educazione Ambientale ed allo sviluppo sostenibile (CEAS)



Il Centro di Educazione Ambientale *ed allo sviluppo sostenibile* (CEAS) dell'Area Marina si trova a San Teodoro, ospitato in una struttura del Comune *nella quale trova posto anche il Museo di Civiltà del Mare*, a poca distanza *dalla Spiaggia del "La Cinta"*.

Si occupa di promuovere i programmi di educazione e sensibilizzazione ambientale, con l'ausilio di personale specializzato, presente nell'AMP, e di operatori scelti tra professionisti esterni.

La missione del CEAS dell'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo scaturisce direttamente dalle finalità istitutive delle aree protette, che affiancano ad

azioni di tutela e di gestione del territorio, una forte attività dedicata all'informazione, alla comunicazione e all'educazione ambientale.

Il CEAS si presenta, quindi, come uno strumento operativo dell'Ente Gestore per tutte le attività attinenti all'informazione, alla comunicazione e all'educazione ambientale, proponendosi come risorsa educativa e formativa/informativa a disposizione delle comunità locali e dei visitatori.



La missione del CEAS è la promozione di processi di riflessione sul rapporto fra l'Uomo e la Natura, finalizzata a favorire la nascita di un forte senso d'identità e la condivisione dei valori che sottendono all'operato dell'area protetta. Nel caso specifico, del CEAS dell'Amp di Tavolara, vista la vocazione turistica della Gallura, appare altrettanto importante rispetto al percorso con la comunità locale, il rapporto con i visitatori estivi e le azioni informative e/o educative a loro rivolte.

Il CEAS dell'Area Marina Protetta partecipa al Progetto Siquas (Sistema indicatori di qualità dei centri della Sardegna) della Regione Sardegna che rappresenta un sistema finalizzato alla definizione degli indicatori di qualità per i centri di educazione ambientale.

Nasce dall'esigenza di garantire adeguati standard qualitativi nella realizzazione tecnica e operativa del sistema attraverso un percorso partecipato.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 34/46 del 20.7.2009 il CEAS dell'Area Marina Protetta è stato Accreditato quale CEAS del Sistema Regionale IN.F.E.A. (Informazione Formazione ed Educazione Ambientale) con certificazione di eccellenza su 4 categorie relative a:

- ▶ Risorse Materiali Spazi (Area 2)
- ▶ Risorse Umane (Area 4)
- ▶ Progettazione Territoriale (Area 9)
- ▶ Organizzazione (Area 1)

All'interno del CEAS si trova anche il Centro Documentale dell'Area Marina, dove è possibile consultare testi e pubblicazioni inerenti l'ambiente e la conservazione.

Il CEAS rappresenta la struttura di supporto per le attività di educazione ambientale. Attraverso i laboratori didattici e il centro documentale, svolge la funzione di risorsa educativa territoriale e promuove la nascita di una diversa cultura dell'ambiente e del territorio.



I Percorsi di educazione ambientale



Nel grande laboratorio dell'Area Marina i percorsi di educazione ambientale sono un'esperienza ricca di stimoli e di suggestioni per indagare il mondo della natura e il rapporto fra l'uomo e l'ambiente. Giocando e muovendosi in libertà si scoprono i segreti del mare e delle isole e si rimane incantati dai colori e dal paesaggio. Ogni proposta è dedicata ad un particolare ambiente: lo stagno, le dune costiere, la spiaggia e la riva, l'isola.

Il percorso della peschiera esalta il ruolo dei saperi tradizionali e il loro legame con le risorse del territorio.

La giornata completa prevede cinque ore di attività, tre al mattino e due al pomeriggio. Nella

mattinata, dopo un breve momento di presentazione fra le classi e l'operatore, si svolgono le attività all'aperto.

Nel pomeriggio è previsto un laboratorio naturalistico - creativo, presso il CEAS, in Località Niuloni a San Teodoro.

Tutto il materiale necessario è messo a disposizione dall'Area Marina.

Attività di coinvolgimento e sensibilizzazione operatori locali

Considerando che "prestazione" ambientale complessiva dell' Area Marina Protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo è la risultante prevalente delle attività che in essa vengono svolte risulta di fondamentale importanza entrare in contatto con gli operatori che all'interno dell'area operano al fine di sensibilizzarli sulle corrette prassi di gestione ambientale da applicare alle loro attività al fine di prevenire il verificarsi di situazioni che possano avere conseguenze sull'ambiente.

Allo stato attuale non sono state avviate campagne specifiche di promozione delle attività connesse con le tematiche specifiche del regolamento EMAS anche se si sono attivati degli specifici tavoli che hanno lo scopo di mantenere attiva la comunicazione tra l'ente gestore e gli attori locali.

Sono poi allo studio specifiche attività volte alla promozione della certificazione ambientale delle attività produttive del settore turistico che dovrebbero trovare inserimento in progetti da presentarsi al finanziamento regionale nell'ambito dei bandi della progettazione integrata (fondi POR) in un sistema di progetti che viene promosso dalla "rete" delle aree marine protette della Sardegna con le quali si sta iniziando un percorso di comunicazione ed interconnessione.

Libro sulla Area Marina Protetta

Nel 2008 è stato pubblicato del libro "Tavolara, Nature at work ...Working in Nature" che, a cura di Augusto Navone ed Egidio Trainito, compendia questi primi 4 anni di attività (2004-2008) che, dalla costituzione, ci hanno condotto fino alla stesura del Piano di Gestione con una programmazione pluriennale di progetti ed obiettivi.

"Nature at work ...Working in Nature" non è solo il titolo del libro ma è lo slogan che riassume i criteri, i concetti e le linee guida che hanno contribuito a far decollare l'Area Marina Protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo.

La prima parte è dedicata alla "Natura al lavoro" e presenta i paesaggi, più o meno noti, dell'Area Marina accompagnando il lettore in una ful-immersion per paesaggi e fondali.

La seconda parte è invece dedicata al "Lavoro per la natura" e rappresenta una presentazione delle attività, degli studi e dei progetti per una gestione efficace ed efficiente di questa straordinaria risorsa che è l'Area Marina Protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo.

La registrazione EMAS – Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale accreditato

IT-V-0001

Certiquality

Via Gaetano Giardino, 4

20123 Milano

ha verificato e convalidato e convalidato questa dichiarazione ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009.

La Direzione dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida della presente e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009, come modificato dal Reg. UE 2017/1505.

Per informazioni:

Consorzio di gestione

Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo

Sede legale: Via Dante, 1 – 07026 – Olbia (OT)

Direzione: Via San Giovanni 14 – 07026 Olbia (OT)

Telefono 0789203013

Fax 0789204514

E-mail: info@amptavolara.it – PEC: amptavolara@pec.it

Web: www.amptavolara.it

Persona di riferimento:

Dott. Leonardo Lutzoni (Direttore)



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



AREA MARINA PROTETTA
TAVOLARA
PUNTA CODA CAVALLO



REALIZZATO CON LA CONSULENZA ED IL COORDINAMENTO DI:



Ingegneria&Consulenza
Ing. Francesco Bistrussu

Direzione ed Organizzazione Aziendale
Qualità | Ambiente | Sicurezza | Etica e Responsabilità Sociale

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione CONSORZIO DI GESTIONE AREA MARINA PROTETTA TAVOLARA - CODA CAVALLO

numero di registrazione (se esistente) IT-

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

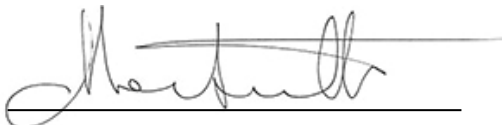
Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 14/04/2025

Certiquality Srl



Il Presidente
Marco Martinelli

rev 5 240524